Lunedì 18 Luglio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 169

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5

Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 69.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

La rivolta viennese domata nel sangue

Un Gabinetto con i social-democratici?

200 morti e 1000 feriti?

Profughi austriaci in Ungheria

BUDAPEST, 17. — La Direzione delle Poste Ungheresi ha sospeso completamente il traffico postale, telegrafico e telefonico coll'Austria. Nei comuni ungheresi lungo il confine austriaco gli avvenimenti di Vienna producono vivo interesse; la situazione viene però giudicata con calma.

Secondo notizie di fonte privata giunte in questi circoli, il numero dei morti durante gli incidenti di Vienna sarebbe di 200 e quello dei feriti raggiungerebbe il migliaio. Oltre al Palazzo di Giustizia e alla redazione della «Reichspost», anche parecchie case private sono state incendiate.

Nella notte di venerdì il Governo in considerazione che dall'Arsenale di Vienna una colonna di operai armati si dirigeva verso il centro diede disposizioni perchè venissero concentrate nella capitale truppe fedeli del Tirolo. Gli ospedali sono pieni di feriti, altri numerosi giacciono ancora sulle vie. Le automobili sono state requisite per trasportarli. Secondo il racconto di un viaggiatore, giunto a mezzo di aeroplano a Budapest, nei sobborghi di Vienna sono stati assaliti parecchi Commissariati di Polizia e gli agenti sono stati bastonati a sangue e i documenti trovati nei posti, dati alle fiamme. Dalla mezzanotte alle sette del mattino regnava in città una relativa calma. Il Ringh è stato sgombrato dai dimostranti. Forti pattuglie di polizia percorrono il centro della città. Ieri è uscita soltanto la socialista «Arbeiter Zeitung», ma è stata sequestrata d'ordine del Ministero della guerra. Allo sciopero generale hanno aderito anche gli addetti alle poste, telegrafi e telefoni come pure i ferrovieri.

Verso mezzogiorno di venerdì una colonna era comparsa dinanzi al palazzo della Legazione d'Italia tentando di inscenare una dimostrazione, ma la polizia caricò la folla con impeto e la disperse.

E' da ieri mattina che al Burgenland continuano a giungere ininterrottamente al confine ungherese profughi austriaci che cercano rifugio in territorio ungherese. Secondo i giornali, stamane i piccoli istituti bancari hanno sospeso le riscossioni ed i pagamenti in valuta austriaca. Nel corso della mattinata, in seguito a notizie avute dalla Banca Nazionale Ungherese che questa accetta i pagamenti in valuta austriaca, il movimento monetario non ha subito ulteriori interruzioni.

Il Segretario di Stato all'Interno ha dichiarato ai giornalisti che egli ha informato dei provvedimenti presi il sostituto del Presidente del Consiglio Wass, pronunciando le seguenti parole: «Noi stiamo all'erta! Un padre di famiglia cosciente, nel caso in cui la casa del vicino sia preda alle fiamme, deve farsi premura che l'incendio non si propaghi anche al suo tetto. Speriamo che il vicino faccia il possibile per estinguere l'incendio che minaccia di allargarsi.

Il traffico ferroviario sospeso

Altre dimostrazioni

BUDAPEST, 17. — I ferrovieri austriaci e impiegati statali austriaci profughi hanno chiesto alle autorità se possono contare su un eventuale rifugio in Ungheria, dato che temono le minaccie di numerosi gruppi di operai armati.

Il traffico ferroviario con l'Austria, eccezione fatta per il trasporto dei viveri è sospeso. Notizie giunte da Innsbruck attraverso Monaco di Baviera dicono che il movimento ferroviario nel Tirolo è pure sospeso. La prefettura del Tirolo ha preso provvedimenti per mantenere l'ordine pubblico. Essa ha emanato un appello a tutta la popolazione, senza distinzione di partiti, in cui esorta tutti i cittadini alla calma per risparmiare all'Austria una guerra civile e il pericolo di un intervento estero.

Da informazioni assunte da buona fonte risulta che la mattinata di ieri si è svolta nella capitale austriaca in calma assoluta. Nel pomeriggio furono fatti nuovi tentativi di dimostrazione, tentativi che però sono stati repressi dalla polizia senza far uso delle armi. Dalla periferia di Vienna e precisamente nel distretto di Hernals si annuncia che numerosi gruppi di dimostranti hanno attaccato un commissariato di Pubblica Sicurezza lanciando sassi. Nel conflitto che ne è seguito un poliziotto è rimasto ucciso. Verso le 19.30 un violento temporale si è scatenato sulla città. Reparti di soldati della Reichswehr, muniti di mitragliatrici, hanno occupato la Borsa.

Da ulteriori notizie giunte dal confine, si apprende che è stato intimato agli ungheresi residenti a Vienna di abbandonare il territorio austriaco. Il confine austriaco nei pressi di Agfalva è stato rinforzato con truppe austriache. Sono arrivati stamane autocarri con materiali bellici e due compagnie di fanteria. Un viaggiatore narra che un gruppo di giovani esploratori che si trovava a Vienna è stato fatto segno ad insulti e a sputi.

A Vienna, oltre al Palazzo della Giustizia, che è stato completamente distrutto dalle fiamme, avrebbero preso fuoco anche il Parlamento ed il Teatro dell'Opera.

BELGRADO, 17. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

Le Comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra Belgrado e le città di provincia austriache sono interrotte. Numerosi viaggiatori arrivano in automobile da Vienna e dichiarano che la situazione in Austria è ancora incerta. Secondo notizie ricevute dai giornali la sospensione del traffico ferroviario è divenuta effettiva; è assicurata soltanto la circolazione dei treni destinati al rifornimento dei viveri.

Verso il ritorno della calma

PRAGA, 17. — Sugli avvenimenti di Vienna si hanno i seguenti particolari:

Il borgomastro di Vienna Seitz ha inviato la notte di venerdì a sabato, alle ore 0.30, a Cancelliere Federale una comunicazione scritta colla quale lo informa che era stata presa in quel momento la decisione di proclamare lo sciopero nei servizi delle comunicazioni per un tempo indeterminato e d'uno sciopero di ventiquattro ore pei lavoratori di Vienna e che era stato deciso inoltre di invitare i lavoratori di Vienna ad astenersi nella giornata di sabato da ogni dimostrazione ed a rimanere a casa. Il borgomastro aggiunge però di non poter garantire che non avrà luogo alcuna dimostrazione e prega quindi di voler sostituire l'occupazione militare del Parlamento con l'occupazione da parte della polizia. La truppa che stazionava davanti al Parlamento sostituita da forze di polizia, avrebbe potuto essere tenuta come riserva. Il borgomastro ha dato poi disposizioni affinchè nelle giornate di sabato e domenica sia proibito nel comune di Vienna lo spaccio di bevande alcooliche.

Nella tipografia dell'«Arbeiter Zeitung» è stato stampato un bollettino di informazioni. Nella prima colonna della prima pagina si pubblica un appello firmato dal capo del partito della democrazia sociale austriaca e della commissione industriale. In tale appello si invitano gli operai e gli impiegati a non lasciarsi influenzare dai comunisti contribuendo invece a ristabilire l'ordine e la tranquillità in relazione alle dichiarazioni fatte durante la notte da parte del borgomastro.

Durante le ultime dimostrazioni si sono verificati ancora alcuni scontri fra dimostranti e polizia nei distretti di Hernals e Favoriten. Nella città di Vienna oggi regna la calma. Anche dalla provincia si segnala che i disordini sarebbero cessati.

Si apprende che alle ore 16 di ieri tutti i Ministri accreditati che si trovavano a Vienna, in una riunione tenuta presso il Cancelliere, hanno esaminata la situazione.

Nelle vie della capitale sono stati distribuiti ieri dei fogli volanti nei quali si chiedevano le dimissioni di Seipel e Schober, ma la posizione del Governo è salda.

Verso le 19 di venerdì, appena è stato dichiarato lo sciopero postelegrafico il Cancelliere ha risposto che ne fosse data immediata comunicazione a tutte le missioni estere, le quali sono state poi informate circa la situazione e circa i provvedimenti presi in merito dal Governo

Mon. Seipel tiene il potere

Un Gabinetto di coalizione?

BRATISLAVA, 17. — Per questa volta la sommossa è completamente domata. Il Governo di mons. Seipel à resistito fino alla fine e ha mantenuto nelle sue mani le redini del potere. Il partito socialista che si è visto sfuggire dalle mani le masse ha pubblicato nella «Arbeiter Zeitung» un manifesto nel quale cerca di addossare tutta la colpa degli incidenti sulla polizia. Queste accuse non rispondono a verità, perchè la polizia, che da principio si trovava in numero esiguo ha proceduto sempre con grande tatto.

Ora il partito, a mezzo dei suoi rappresentanti dott. Bauer, capo della guardia repubblicana, del borgomastro di Vienna dott. Seitz e di altro fiduciario, sta trattando con il Governo di Seipel per la formazione di un nuovo Gabinetto di coalizione, formato da cristiani sociali e da socialisti, giacchè solo in questo modo (dicono) si potrà mantenere l'ordine.

Benchè l'accordo sembri difficile, tuttavia esso non è improbabile.

Il capo della Polizia rimane al suo posto

INNSBRUCK, 17. — Questa mattina è arrivato in aeroplano da Vienna un funzionario del Governo Federale con comunicazioni del Governo al Governatore del Tirolo. Secondo queste comunicazioni fino da sabato mattina la città di Vienna è calma. Lo sciopero degli operai è finito, continua soltanto lo sciopero dei postelegrafonici e delle ferrovie.

Il Governo sta trattando con i rappresentanti della opposizione social-democratica circa varie questioni di politica interna. Il presidente della polizia Schober rimane al suo posto.

Secondo notizie ufficiose risulta che il primo colpo di rivoltella durante i disordini degli scorsi giorni fu sparato da un noto comunista, certo Siala, il quale più tardi è stato arrestato.

Scioperano soltanto le Ferrovie

INNSBRUCK, 18. — Notizie da fonte privata segnalano che il trasporto dei viveri viene fatto regolarmente dalle Ferrovie austriache. Il personale ferroviario si mantiene calmo e pronto per la riattivazione del traffico nel caso in cui sia assicurato il ritorno dell'ordine mediante un accordo politico.

A Vienna i tramvai, le ferrovie metropolitane e gli autobus funzionano regolarmente. Scioperano soltanto le ferrovie. Nella notte fra sabato e domenica l'ordine è stato disturbato soltanto in pochi punti della città da manifestazioni comuniste.

Le trattative fallite fra Governo e scioperanti?

INNSBRUCK, 18. — Secondo altre notizie stamane pervenute da Vienna le trattative fra il Governo e i partiti degli scioperanti sarebbero fallite e lo sciopero dei pubblici servizi continuerebbe più intenso.

Il borgomastro di Vienna ha rivolto un pubblico appello ai membri della lega per la difesa della Repubblica perchè si arruolino in un corpo di guardie municipali per un periodo previsto di venti giorni. Si sono messe a disposizione del borgomastro 6 mila persone che hanno ieri prestato solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Armi tedesche in Russia

VARSAVIA, 18. — Il «Corrier Varsavskio» riceve dal suo corrispondente ad Amburgo un lungo articolo nel quale viene segnalato che numerose armi e materiali da guerra vengono trasportati attraverso i porti del Baltico dalla Germania in Russia per essere destinati all'esercito rosso. Il corrispondente stesso afferma inoltre che numerosi trasporti di materiale furono diretti in Cina allorquando i Soviet speravano nel successo della rivoluz. bolscevica. Il giornale aggiunge che i tedeschi, permettendo l'esportazione di armi e di altro materiale da guerra violano l'articolo 170 del Trattato di Versailles.

Cattolici messicani scarcerati

LONDRA, 17. — L'«Agenzia Reuter» riceve dal Messico: Il presidente Calles ha ordinato di porre in libertà tutti i cattolici imprigionati sotto l'imputazione di sedizione. Il presidente ha spiegato che la rivolta è fallita e che le persone in questione non erano che strumenti nelle mani del clero cattolico. Tredici dei detenuti sono già stati liberati.

Una protesta del Governo inglese a quello dell'Abissinia

PARIGI, 17. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra: Nei circoli ufficiali britannici si conferma che il Governo inglese ha inviato una nota di protesta al Governo abissino relativamente a un attacco effettuato il mese scorso ad una carovana britannica che viaggiava a 50 miglia nell'interno dell'Abissinia. Il Governo di Londra esige dal Governo abissino la punizione dei colpevoli e l'assicurazione che delle misure rigorose saranno prese per lo avvenire dalle autorità abissine per il mantenimento dell'ordine.

Un eroico combattente all'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 17. La medaglia d'oro Vittorio Montiglio, residente al Cile, è stato ricevuto ieri dall'on. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

Vittorio Montiglio è una figura di combattente delle più eroiche: quattordicenne lasciò la casa paterna al Cile e nascondendo la giovanissima età con vive insistenze riuscì ad arruolarsi in un reparto alpino d'assalto. Sottotenente a quindici anni, tenente a sedici abbandona l'ospedale dove è ferito, per partecipare alla battaglia di Vittorio Veneto. Quindi fu in Albania dove continuò a dimostrare magnifiche virtù di soldato. Nell'udienza col presidente dell'Opera Balilla egli ha voluto compiere un atto altamente squisito lasciando a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla gli assegni della sua medaglia d'oro.

L'on. Ricci lo ha ringraziato per questo suo atto che dimostra quanto sia apprezzata negli eroi della nostra guerra l'attività che svolge l'Opera Balilla per la creazione dei futuri [illegible] e dei futuri soldati dell'Italia.

Tre gravi sciagure colpiscono la R. Aeronautica

ROMA, 17. — Il giorno 15 corr., alle ore 11.30, un idrovolante pilotato dal maresciallo Giovanni Erbi precipitava in seguito ad avvitamento in località Cimino, nei pressi di Taranto. Il velivolo rimase distrutto e il pilota ucciso.

Ieri a Ciampino un velivolo C.A. 3 da Bombardamento, pilotato dai sergenti Giaffrodini Pietro e Paolizza Antonio, con a bordo il primo aviere Cipollaro, durante una virata in partenza si abbatteva al suolo causando la morte dei due piloti e ferite gravi al Cipollaro. Sembra che l'incidente sia dovuto a perdita di velocità.

Un altro velivolo C. A. 3, pilotato dall'allievo pilota Segurini Carlo, mentre era in volo nel cielo della Malpensa per falsa manovra si avvitava. Il pilota non riusciva a mettere in equilibrio l'apparecchio che si abbatteva al suolo causando la morte del Segurini.

La R. Aeronautica, mentre prepara alle vittime del dovere solenni onoranze funebri, esce temprata dalle sventure che la colpiscono, pronta come sempre a tutto osare per la grandezza della Patria.

Incontri Italo-Ungheresi

U. T. E. e A. S. Romana 2-2

ROMA, 17. — Alla presenza del ministro di Ungheria S. E. De Hory, del personale della Legazione, di numerose autorità e di grande folla, si è disputato ieri al Motovelodromo Appio l'incontro di calcio tra la squadra ungherese dei U. T. E. e una squadra dell'Associazione Sportiva Roma. La partita è terminata alla pari con due punti a due.

A. S. Romana b. U. T. E. 2 a 1

ROMA 17 — L'incontro di ritorno, disputatosi oggi al Motovelodromo Appio tra la squadra ungherese dell'U. T. E. e la squadra dell'Associazione Sportiva Romana, è stato vinto dai calciatori romani per 2 punti contro 1.

S. E. Turati passa in rassegna a Napoli le forze giovanili del Fascismo

NAPOLI, 17. — Questa mattina alle ore 9 la Legione Avanguardisti di Napoli, le centurie dei paesi del nord e dei comuni vesuviani si sono disposte nel viale esterno della villa comunale insieme anche ad una Legione dei Balilla per essere passati in rivista da S. E. Turati — giunto iersera entusiasticamente accolto — e dall'on. Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

Alle ore 10 S. E. Turati affacciatosi alla terrazza del Grand Hotel ha assistito al magnifico sfilamento delle forze giovanili inquadrate nelle Legioni avanguardiste e Balilla. Erano con S. E. Turati il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, l'on. Ricci, l'Alto Commissario per la prov. di Napoli S. E. Castelli ed alte autorità civili e militari.

Quindi S. E. Turati ha proseguito per il Teatro Politeama. Il Teatro, in occasione del primo convegno dei dirigenti dell'O. N. B. dell'Italia meridionale e delle isole nonchè del Lazio e degli Abruzzi, era al completo in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico, hanno preso posto le autorità.

S. E. Turati al suo ingresso nella sala è accolto da una entusiastica dimostrazione.

Dopo applauditi discorsi del prof. Sorrentino, presidente del comitato provinciale O. N. B. e dell'on. Ricci, si leva a parlare, accolto da frenetiche acclamazioni, S. E. Turati. Egli, con alta e affascinante parola, parla della tremenda responsabilità di chi vive in mezzo ai giovani come educatore — in mezzo ai giovani che tutto assorbono e si assimilano: un gesto, una parola degli educatori che vivono in mezzo alle anime giovanili può avere conseguenze imprevedibili e incalcolabili per le nuove generazioni. (Applausi vivissimi).

Colla nuova generazione costituita dai piccoli Balilla che non hanno conosciuto la guerra, che non conoscono se non le cerimonie, e gli inni e i gerarchi e i piccoli capi, bisogna guardarsi dai voli retorici e parlare con breve e serena esattezza, prendendo l'esempio dal Duce che è arrivato a fare grandi discorsi in venti righe. La folla leva ovazioni frenetiche all'indirizzo del Duce.

L'oratore, fra gli applausi dell'uditorio, si occupa uno per uno di tutti i problemi della educazione — nella scuola e fuori della scuola, nella famiglia e nelle organizzazioni. Chiude rivolgendosi agli educatori. — Ricordatevi (dice) che voi avete il tremendo compito di preparare le nuove generazioni, quelle che il Duce guiderà alla grande vittoria. Generali applausi salutano la fine del discorso del segretario generale del Partito.

La folla acclama entusiasticamente, mentre i gagliardetti vengono agitati in segno di saluto e le musiche suonano «Giovinezza». L'on. Turati è partito alle 13.30 in idrovolante, alla volta di Genova ossequiato dalle autorità.

Il concorso modelli volanti per la Coppa Bonmartini

ROMA 17. — Nel pomeriggio di oggi a Centocelle e nell'Aeroporto Francesco Baracca, alla presenza di numerosissimo pubblico, si è svolto il concorso nazionale «Coppa Bonmartini» per modelli volanti, bandito fra gli studenti delle Scuole Medie d'Italia e dotato d'una artistica coppa d'argento e di premi in danaro per lire diecimila. Sono intervenute numerose rappresentanze di Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane. Durante la manifestazione aerea la banda dell'aeronautica ha eseguito scelti brani di musica.

Ha avuto quindi la gara per modelli volanti alla quale hanno partecipato 28 concorrenti e di cui ecco i risultati:

1. premio Camurri Roberto di Roma m. 52.07; 2. Camurri Roberto di Roma m. 36.60; 3. Camurri Roberto di Roma m. 24.80; 4. Ercolani Ercolano di Roma m. 24.50; 5. Zanelli Alessandro di Roma m. 23.30.

La visita di ieri a Lignano e ad alcune opere di bonifica

Alle Lame di Precenico

Da Latisana, il primo nucleo delle automobili è già partito verso la lama di Precenico, quando arriva il nostro carrozzone; e quindi, niente «ricevimento» e niente fermata, della quale pur sentivamo, se non il bisogno, un certo desiderio. E proseguiamo, per giungere all'idrovora.... quando le autorità ne venivano via.

Nondimeno, ci soffermiamo anche noi per vedere, almeno (e ben lo merita) l'impianto grandioso. Ci è guida competente il cav. Crainz, dal quale abbiamo tutte le desiderabili e desiderate spiegazioni.

La bonifica «Lame di Precenico», cui serve l'idrovora, si estende sur una superficie di ettari 2105, ormai prosciugati. Tre sono le pompe, della portata: una, di litri 2600 e le altre due di litri 1450 al minuto secondo — azionate da tre motori elettrici della potenza di HP 135 uno e gli altri due di HP 72 ognuno. Ma poichè la energia elettrica potrebbe, per una causa o per l'altra, mancare, vi è la riserva termica: un motore Diesel della forza di 140 cavalli — il 50 per cento della energia elettrica. Tutto il macchinario è stato eseguito in Italia, ciò che procura la maggior soddisfazione al nostro amor proprio. L'energia elettrica è fornita del Cellina, alla tensione di 30 mila volts, trasformata nello stesso edificio idrovoro a 220 volts.

Ammiriamo il lavoro incessante delle poderose macchine — ammiriamo la regolarità del funzionamento — la solidità delle costruzioni — l'ampiezza del canale principale dove le acque sono raccolte e gorgogliando pei rigurgiti convogliate al mare. Ed ammiriamo la vastità del territorio bonificato idraulicamente e dove sta per iniziarsi la bonifica agraria.

Valle Pantani

Nel percorso, abbiamo a portata d'occhio la contrastata bonifica di Valle Pantani. Sono in corso i lavori di aggregazione anche per questa Valle, che aggiungerà ettari 520 ai 2100 delle Lame di Precenico. un altro centinaio di ettari circa sono stati conservati come valle di pesca, e precisamente la parte estrema di levante non soggetta a vegetazione stramina.

* * *

Il costo della bonifica Lame di Precenico è di circa quattro milioni: quello per Valle Pantani, di circa un milione e mezzo.

Tutto il terreno coltivabile del Friuli è stato conquistato così, palmo a palmo, con travaglio secolare — sui boschi, contro i torrenti, liberando il terreno dai sassi rotolati giù con le acque dalle Alpi: solo che anticamente, questo travaglio non aveva il sussidio delle macchine potenti, era compiuto isolatamente, da una famiglia, da un paese: ora procede più rapido, coi mezzi meravigliosi forniti dalla meccanica moderna; e vi concorrono collettivamente lo Stato, la provincia, i Consorzi dei Comuni e dei privati; onde se ne hanno risultanze colossali.... e si parla subito di milioni. Ma se pensiamo ai sacrifici sostenuti nel corso dei secoli dei nostri proavi, quanti e quanti milioni di lire non occorrerebbe mettere insieme per rappresentarli in cifre!

La conca di Bevezzana

Passiamo a visitare anche la Conca di Bevazzana, lungo il canale navigabile Venezia-Grado. Durante la guerra se n'era costruita una con carattere provvisorio; ed il canale ha servito ottimamente per i bisogni bellici: trasporto di viveri, di munizioni, di ordegni da guerra.

La costruzione attuale stabile, presenta le seguenti speciali caratteristiche: lunghezza fra le testate m. 80, con cunetta larga m. 10 a quota 6.50. Tirante medio di acqua utilizzabile, per la navigazione m. 3.50. Essa è adatta al transito di galleggianti aventi portata anche superiore alle 300 tonnellate. Due ordini di porte in legno regolano la navigazione: all'altezza di m. 12.65 per consentire il passaggio dei natanti nei periodi di morbida o di piena del Tagliamento; lo altro di m. 11.50 per regolare il dislivello di marea fra il canale e il fiume.

Le manovre si compiono a mano; ma gli apparecchi relativi sono suscettibili di essere manovrati dalla energia elettrica.

Questo lavoro è costato un milione.

Il ponte girevole

Fermate brevi, illustrazioni dei manufatti sommarie, rapide.

Passiamo per la strada Latisana-Lignano — costruita dal Genio Civile di Udine nel tratto che, staccandosi dalla Comunale presso Casa Meotto, attraversa la Pineta e raggiunge Lignano con un percorso di sette chilometri. Una buona strada, larga metri cinque, con massicciata in pietrame e l'inghiaiamento normale; ed è costata circa lire 400 mila.

Lungo la strada comunale è stato costruito un ponte girevole a travata metallica, con spalle e pila intermedia su palificata in cemento armato. Si presenta con linea sobria, non priva di eleganza. La sua larghezza è di quattro metri ed è stato calcolato e costruito in modo da poter sopportare carichi tali da poter far fronte ad ogni esigenza del traffico.

Abbiamo fatto un mezzo giro, insieme col ponte, tanto per avere un saggio della leggerezza con cui lo si fa «girare».

Dal ponte, via diritti fino a

Lignano

Quanto mutata, dai primi anni in cui la ammirevole, inarrivabile sua spiaggia si tentava con timidità di farla conoscere! Grandi alberghi, trattorie, birrarie, villini, case, negozi, depositi per automobili. (quanti ne giunsero ieri! non meno di un centinaio), strade, acqua.... ed ora anche la luce elettrica, la posta, il telefono. E pensare che là era quasi il deserto, sono appena cinque lustri!..., La caserma delle guardie di Finanza e due o tre case di contadini: ecco Lignano di allora. Oggidì manca tuttora la Chiesa, ma anche questa verrà, per completare così il numero delle istituzioni che caratterizzano ogni nucleo civile moderno.

Si è pensato anche a difendere «la spiaggia di Lignano», veramente preziosa per il Friuli tutto; a difenderla dalla corrosione delle mareggiate, massime da quelle di scirocco. Vi ha pensato — come per tutto il resto — il Genio Civile di Udine, che fece costruire apposita difesa radente in cemento armato per una lunghezza di circa metri 700. L'opera, che ha dato i migliori risultati sotto ogni punto di vista, oltre ad assicurare la stabilità e la conservazione dei fabbricati esistenti lungo la spiaggia gravemente compromessa dall'azione delle mareggiate, ha consentito e resa possibile la sistemazione della passeggiata lungo mare — che oggi rappresenta una delle più belle attrattive della stazione balneare lignanese. Comode e decorose scalette permettono l'accesso dalla spiaggia agli alberghi ed al lungo mare.

Ed anche questo lavoro è costato una bellezza come 400 mila lire!

Come si vede, per redimere questa parte del nostro Friuli, ci sono voluti dei bei milioni! E ci sono voluti studi e progetti. Il Magistrato alle Acque ha spiegato per tutti quei lavori — bonifica, navigazione interna, viabilità, per la difesa di Lignano e per tutti i problemi in genere che interessarono e interessano quella plaga, un interessamento ed una attività che merita intera la riconoscenza della Bassa friulana. Esso trovò poi nel Genio Civile di Udine chi seppe con diligenza e amore interpretare la volontà di compiere utili e durevoli opere e la dedicò loro una direzione oculata, vigile, scrupolosa.

I miglioramenti introdotti a Lignano, le già compiute bonifiche, la più comoda viabilità, spiegano che quest'anno la stazione balneare, finalmente, si può dire florida, al punto che tutte le stanze disponibili degli alberghi sono sempre completamente occupate e si contano accaparramenti a scadenza, mano a mano che i turni dei bagnanti si avvicendano. Ricordammo più sopra le «novità» introdotte per appagare i desideri legittimi dei frequentatori di spiaggia; ma ne dovemmo aggiungere altre. Per esempio, la attuazione di servizi regolari di Corriere sia da Latisana come da Marano; lo spianamento dei fossi che affiancavano il viale; la decauville che ha sostituito il tram... antidiluviano, la quale serve al trasporto merci e materiali e bagagli; un campo di tennis nei giardini retrostanti agli alberghi della Società.... Col tempo — fra un paio d'anni — si abbrevierà di circa quattro chilometri la distanza Latisana-Lignano. Un po' alla volta. Il mondo non fu creato in un giorno. Ma conforta il vedere che Lignano progredisce con moto sempre più accelerato; conforta il vedere che i friulani finalmente apprezzano la «loro» stazione balneare e ne vanno sempre più orgogliosi.

Allo stabilimento

Con le interessanti visite sopra indicate, il tempo è trascorso rapidamente. Le 13 sono giunte — passate. Le personalità e autorità e gli altri invitati tutti si raccolgono allo «Stabilimento», dove il pranzo per gli invitati è disposto sotto l'ampio magnifico padiglione prospiciente sul mare. Il vasto salone che lo precede, è affollato: nessun tavolo vuoto: una folla gaia o vi sta consumando il pasto meridiano od è già arrivata al «post-prandium» e ne inizia la siesta fra lieti conversari. Un gruppo di leggiadre giovinette, assecondate da giovani congiunti ed amici, canta le nostre villotte, e le accompagna il pianoforte. Sul pontile, folla. Di fronte allo stabilimento, sta schierata la Milizia e si pigia intorno ad essa, folla, dovunque, gaiezza...

Il corpo bandistico di S. Giorgio intona la marcia reale. Entrano le autorità, gli invitati: è tempo, dunque, di prendere nota delle personalità più cospicue.

S. E. on. Spezzotti, on. Piero Pisenti; comm. dott. Bianco viceprefetto in rappresentanza del Prefetto chiamato ieri in altra parte della Provincia per urgenti interessi dello Stato; canonico cav. uff. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; on. Zimolo segretario politico della Federazione

provinciale fascista con il vice-segretario avv. Perotti e i membri del Direttorio; ingegner Ferrari, Caine, cav. Fancello, cav. Pagani; geometra Consarino segretario generale dei Sindacati Fascisti accompagnato dall'ispettore di zona sig. Olivieri; vicepodestà di Udine ing. Someda accompagnato dal maggiore cav. Perrone; medaglie d'oro fratelli Nicolò e Giuseppe De Carli; medico provinciale cav. uff. dott. Baiardi; direttore provinciale delle Poste e Telegrafi gr. uff. Santarelli; colonnello comandante la Legione delle R. Guardie di Finanza di Udine cav. Gregori; cap. Cardarelli com. il presidio di Latisano; comm. dr. Gius. Biasutti presidente della «Pro Montibus»; dott. Tansarella per il R. Provveditore agli studi comm. Reina.

E notiamo come, all'invito diramato dal Podestà di Latisana E. De Lotto, abbiano risposto numerosi Comuni. Notammo i Podestà: centurione Guido Enrico Scarpa, di Muzzana del Turgnano e di Carlino; co. Mainardis di Codroipo; Malattia di Rivignano col segretario cav. Limene; dottor Canciani di Varmo; cav. colonnello Zorze di Palazzolo e Precenicco; De Cecco vicepodestà di S. Daniele in rappresentanza del Podestà generale Renchi; Del Forno di Marano; Mazzarin di S. Michele al Tagliamento; rappresentato il Podestà di Gemona — di cui vedemmo il segretario capo cav. Rossini; e certo ne avremo dimenticato altri.

E troviamo, nei nostri foglietti, tanti altri nomi: cav. dott. Grillo e signorina Ina Battistella — la benemerita Crocerossina fregiata di med. d'arg. al V. M. per l'Ospizio Marino Friulano; ing. Giacomelli; cav. Nicola Torelli ex Sindaco di Latisana; cav. Giuseppe Mizzau, tenace iniziatore e sostenitore della «Spiaggia di Lignano»; tenente dei Reali Carabinieri di S. Vito al Tagliamento sig. D'Amise; Giudice Conciliatore di Rivignano geom. Mario Fabris; avv. Scandellari R. Pretore di Latisana; signori Maccarelli, Matassi e centurione Ruter del Direttorio di Latisana; co. Max di Montegnacco; co. Pio di Brazzà; Ispettore della settimana zona dei Sindacati Francesco Ellero; gr. uff. ing. Silvio Tami e dott. cav. Ascanio Tami proprietari della Valle Lovato; ing. comm. Camillo Gasperi e Francesco Pittoni di Latisana; ing. Ceracchi e architetto Macchin per l'Istituto nazionale Immobiliari; prof. cav. barone Enrico Morpurgo presidente della Università Popolare; rag. Migliorini e rag. cav. Quarina di Udine; cav. Crainz del Genio Civile di Udine; rag. Brida segretario nel Comune di Latisana; cav. Palazzetta proprietario della bonifica di Volpon e Valle Pantani... e rinunciamo a continuare. Non vogliamo però tacere il nome dell'architetto Provino Valle, che tanta parte ebbe nello sviluppo di Grado, e lavorò — con gli addetti al suo studio — a preparare le visite e le feste di ieri.

Molto festeggiati, da ogni parte, S. E. l'on. Spezzotti e l'on. Pisenti: quello perchè da parecchio tempo non si vedeva nei pubblici ritrovi e l'on. Pisenti per rinnovargli di persona le più vive felicitazioni in seguito all'atto di giustizia verso di lui dalle Supreme Gerarchie del Partito.

Il pranzo

Al tavolo d'onore prendono posto le autorità e personalità più rappresentative: colonnello Zorze podestà di Palazzolo e Precenico, colonnello Torelli già sindaco di Latisana, seniore cav. Scarpa podestà di Muzzana e Carlino, ing. Giacomelli, cav. Crainz per il Genio Civile; dott. Canciani podestà di Varmo, cav. Giuseppe Mizzau, Pittoni e arch. Provino e Giuseppe Valle, viceprefetto comm. dott. Bianco, on. Zimolo, on. Pisenti, mons. Dell'Oste, avv. Perotti, cav. Nicolò De Carli med. d'oro, De Lotto Podestà di Latisana, S. E. Spezzotti, Giuseppe De Carli med. d'oro, ing. Someda vicepodestà di Udine, dott. Peloso Gaspari, rappresentante del Comando Legione Fascista, geom. Consarino pei Sindacati.

Pranzo eccellente, servito con signorilità dal conduttore della Trattoria dello «Stabilimento» sig. Duce, che aveva a sua disposizione anche distinti camerieri di Udine. Hanno contribuito al pranzo, con offerte: Luigi Moretti, birra — Francesco Dormisch, birra — cav. Mario Menazzi, pasta — Mariano Sommariva, gelateria — Lotti Roberto e C., spumanti — Pio Ravanello, carni — Soc. Beni Rustici di Precenicco (cav. L. Bignami), vini — Angelo Varone, caffè — Vivani, zucchero e frutta — Canciani e Cremese, liquori — Delser, biscotti — Raddi Davide, pesce.

Comuzzi Odorico e C., trasporti — Impresa Bisaro A., trasporti.

I DISCORSI

Il discorso del podestà di Latisana

Allo spumante (italiano, che s'intende), è sorto a parlare il Podestà di Latisana, sig. De Lotto, il quale pronunciò il seguente discorso:

— On. Rappresentanze del Governo, Interprete dei sentimenti dei colleghi podestà del Mandamento di Latisana, ed a nome di tutta la popolazione di questa plaga, porgo alla vostra Persona il benvenuto, ed il ringraziamento per il costante interessamento con cui il Governo segue ed asseconda lo sviluppo ognora crescente di questi paesi. A nome di tutti i fascisti la riconoscenza per il riordinamento del Fascismo Friulano, fatto che può dirsi ormai compiuto con la riammissione del vecchio camerata on. Piero Pisenti (Vivissimi applausi allo indirizzo dell'on. Pisenti).

Il nostro saluto a tutte le autorità, ai meritevoli nostri gerarchi della Federazione Fascista e ad ogni altro qui convenuto, con l'augurio di poterli riunire ancora una volta, quando, ultimati i poderosi lavori, fattori zelanti il Regio Genio Civile, e l'onesto e baldo lavoratore di questa Bassa Friulana, celebreremo il rito più solenne con l'aratro e la semente.

La rapida corsa attraverso le nuove bonifiche dei comuni di Latisana e Precenicco, non può dare che una idea sintetica, del complesso, e della importanza delle bonifiche stesse. Oltre 3000 ettari di terreno risentiranno i benefici del risanamento delle acque stagnanti, saranno redenti all'agricoltura, e più non costituiranno quel perenne e micidiale pericolo, che per tanti anni ha dominato in questa regione fertile e popolosa.

E' doveroso da parte mia attribuire in proposito il merito a chi spetta. Voglio alludere alla medaglia d'oro Nicolò De Carli (nuovi prolungati applausi) che per primo coraggiosamente e tenacemente, volle la bonifica dell'intero comprensorio e che, agitando la questione con una costanza che rasentò la cocciutaggine, riuscì nel suo nobile intento. (Nuovi applausi).

Già la bonifica ha rivalutato questa magnifica ed immensa spiaggia. Altro ci è da fare, e questo spetta alla buona volontà ed alla concordia di tutti i friulani. Non è necessario che io vanti l'utilità, la necessità, di un ulteriore e rapido sviluppo di questa; i bambini che si robustiscono, i lavori del braccio e della mente che vengono qui ad attingere nuove energie dimostrano più e meglio delle mie parole quello che occorre e si deve fare; bisognerà mettersi all'opera.

Esulando dal concetto dei benefici economici che tale opera può distribuire, io mi soffermo sul vantaggio immediato che apporta ogni attività di lavoro. Le nostre bonifiche occupano attualmente tutta la mano d'opera organizzata, operai disciplinati e laboriosi, che sotto la guida energica e solerte del Segretario Generale dei Sindacati Fascisti, gometra Alberto Consarino (applausi generali), stanno avviandosi ad una migliore sistemazione morale ed economica.

Ed ora mi permetto di chiedere a tutti lo appoggio validissimo per poter rendere attuabili le altre nostre necessità.

Noi abbiamo bisogno di un ricovero per tubercolosi e di acqua sana, specie quest'ultima per difenderci dalle malattie infettive che infieriscono in questa plaga e dalla tubercolosi che purtroppo ci è stata lasciata in eredità dalla quasi scomparsa malaria.

Saremo fieri di fare tutto da soli, ma difficilmente potremo riuscire, specie per la mancanza di aiuto da parte di coloro che potrebbero e dovrebbero, ed allora ci permettiamo di ricorrere ai rappresentanti del Governo per ottenere quel valido patrocinio che la nostra santa causa esige.

Illustre sig. Rappresentante del Governo! La popolazione della Bassa Friulana qui convenuta per rendere omaggio, nella vostra persona, al Governo Nazionale ed al grande Capo che la regge, desidera che voi esprimiate all'amato Duce tutta la loro gratitudine per quello che egli ha voluto che qui si faccia (vivissimi, entusiastici applausi), assicurandolo della loro devozione, disciplina al Regime ed alla Patria. (Nuovi prolungati applausi).

Per il Governo Fascista Eja, Eja, Eja, alalà.

Tutti sono in piedi, ripetendo il grido e sollevando la data al saluto romano, mentre la banda di S. Giorgio di Nogaro e il corpo bandistico della Milizia di Udine, entrata nel frattempo, alternano la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, ascoltati in piedi e salutati alla fine da generali applausi.

Graziosissimo spettacolo, del quale prima non ci eravamo accorti, offrono le numerose leggiadrissime giovani italiane nella loro bella divisa, schierate all'ingresso del padiglione; ed i cari balilla, seri e impettiti sotto la loro camicetta nera.

Parla il Vice Prefetto

Prende la parola il Viceprefetto comm. Bianco. Egli porta il saluto del R. Prefetto gr. uff. avv. Iraci, il quale, per sopravvenute esigenze di servizio, non ha potuto mantenere la promessa di appagare il suo personale desiderio di visitare oggi Lignano. Se fosse venuto (soggiunge) l'illustre Capo della Provincia avrebbe, come noi, riconosciuto l'importanza dei grandi lavori compiuti, sotto il potente impulso del Fascismo e del suo Duce, per sanificare e valorizzare questa plaga:

Ringrazia la presidenza della Società che di Lignano si prese e prende tanta cura illuminata e tutti i suoi collaboratori; il Podestà di Latisana e tutti per le cortesie onde furono larghi agli ospiti; e rinnova le assicurazioni che il R. Prefetto si occupa col più vivo interessamento degli interessi di questa plaga e non mancherà di rappresentarli e raccomandarli al Governo. Egli si ritiene sicuro che il Governo aiuterà validamente gli sforzi del Friuli e particolari di tutta questa plaga, per dare alla Provincia la sua Stazione balneare fiorente e provvida. Se un governo straniero ha fatto ciò per Grado; il Governo Nazionale, che tante diuturne e vigili cure dispiega per lo sviluppo d'ogni attività proficua della Nazione, farà per Lignano. (Vivissimi generali applausi). Di ciò, nessuno può dubitare; e le opere finora compiute ne sono la garanzia più rassicurante. (Nuovi applausi).

Lignano sarà, indubbiamente, il luogo di cura marina per tutta la popolazione friulana: questo essa vuole, questo vuole ed aiuterà a divenire il Governo Nazionale fascista, che ogni utileiniziativa vuole assecondare e portare alla maggiore floridezza. (Vivissimi applausi).

Esprime da ultimo i più alti elogi al Podestà di Latisana ed alla medaglia d'oro cav. De Carli: elogi cui si associano tutti con evviva e con eja.

La benedizione

La cerimonia religiosa doveva svolgersi all'aperto. Ma un piovasco, pronosticato fin dal mattino, costrinse a compiere il rito al riparo del Padiglione. Vi ricomparvero la graziosa «giovani italiane», una delle quali con un elegante mazzo di fiori che, dopo compiuto il rito, offrì a mons. Dell'Oste.

Il quale, al termine dell'alta sua missione invocatrice, pronunciò il seguente discorso, fra l'attenzione più profonda.

Nella liturgia cattolica non c'è rito, cerimonia, funzione, per quanto breve, che feconda non sia di alti significativi sensi d'elevazione spirituale.

Eccellenza! Autorità e rappresentanze cospicue! La vostra presenza è di conforto a me che — in questa parcella di tempo — rappresento l'Arcidiocesano Presule, onde porre nel suo giusto rilievo, tale elevazione.

Siam qui di fronte a macchinari azionati dalla corrente elettrica; pensatori, siam qui tutti un po', nè ci vuole molto a renderci conto che ogni fenomeno fisico, se nelle sue cause seconde diventa spiegabilissimo, nella sua causa prima riveste la caratteristica del mistero.

Proviamo a domandarci: che cos'è l'elettricità? La scienza sperimentale ce l'addita come un'energia latente, forza recondita, fluido sottilissimo, ora statico, ora dinamico, ora oscillatorio, che in mano dell'uomo assume forme diverse di luce, di calore, di moto, regolato nella sua potenzialità da ingegnosi strumenti che wattometri, voltometri, amperometri, fasometri s'appellano.

Tuttavia a questa risposta che non è risposta se non negli effetti, il pensatore non s'acqueta, nè si dice soddisfatto e ridomanda: ma dunque nella sua essenza, nella sua intima quiddità, che cos'è l'elettricità? e di fronte a questo primo perchè di tutte le cose, la scienza s'arresta, ammutolisce ed è costretta a ripetere la millenaria esclamazione col filosofo pagano: «Causa causarum miserere mei».

Ed è precisamente qui che interviene la Religione, per la spiritual elevazione, ed il sacerdote benedicente, nella maestà della latina figura fa dire:

«Oh! Signore Iddio che cammini sulle aure e sulle penne dei venti, e che per tuoi ministri chiami gli angeli e il fuoco ardente, deh! concedi che come con la recondita forza in questo filo metallico, con la fulminea celerità del baleno, si traslata dall'uno all'altro estremo l'elettrica energia, quasi ad essere nel contempo presente ed assente... così noi creature tue (ecco l'elevazione spirituale) ammaestrati da queste nuove scoperte, con l'ausilio della grazia tua, pronti e lesti nell'osservanza della tua legge, possiamo a Te venire e rimanere nell'eternità».

E' superfluo ogni commento, a questa chiara locuzione, che nella sua concettosità, assume tutto il «perchè» dell'esistenza nostra.

* * *

Piuttosto ragioniamo. Come per l'insegnamento delle scienze umane, ci vogliono, e ci sono, le aule scolastiche, che gradatamente si denominano elementari, complementari, normali, tecniche, ginnasiali, liceali, universitarie e via dicendo; così e molto più, per l'insegnamento delle scienze soprannaturali, ci vogliono e ci sono le aule che gradatamente si denominano sacello, cappella, oratorio, chiesa, tempio, basilica, arcibasilica, cattedrale, metropolitana, e via dicendo.

In conseguenza si può concepire una stazione balneare senza una chiesa? Ma niuno scenda al mare, che prima alla devota chiesina non si rechi, per dire alla cara Madonnina «Ave Maris Stella».

Non sono gli atleti che qui verranno, ma gracili bambini e poveri malati e persone stanche, che alla salsedine del mare, vengono a mendicar vigore e sanità; ma se loro manca la grazia di una Santa Messa domenicale, o il conforto della divina evangelica parola, o la possibilità di una visita al Sacro Eucaristico Cibario, la spiaggia — per quanto meravigliosa — non si popolerà; e si ripeterà il caso del celebre maestro poeta, quando disse: «dove non sta il Cittadino Cristo, non va il cittadino Parinis».

Civiche autorità!

Noi siam qui per constatare anche questo vero. Bepna, eccellente la benedizione delle macchine; ma non basta, se tutto il resto manca.

* * *

Un commovente riflesso finale!

Diciannove secoli fa, Pietro di Galilea, allora primo Pontefice di Roma, volge lo sguardo ad Aquileia, città rivale, opulenta, quasi profondo oceano turbolento di vizi, e selva di frementi passioni, e gli dice: «ti sperge Aquilejam» accendi la lampada dell'evangelica luce e moltiplica i fedeli alla legge di Gesù. — Marco viene inerme, e qui nel vicino estuario di Belvedere, la pigra sua imbarcazione si smarrisce. Pone piede a terra, e per l'antica via Julia Augusta (oggi solitaria e triste) entra in Aquileia: trova Ermacora e lo fa proselite e con lui moltiplica la «plebes perfecta». Aquileia Pagana, vien travolta, si disperde e dispare; Aquileia Cristiana rimane nella millenaria mondiale Teodorico Popponica Basilica, da cui Udine figlia primogenita.

Se non erro, fino all'anteguerra, qui nello estuario di Belvedere, (quattro passi in linea d'aria) c'era un minuscolo sacello indicante il posto ove Marco pose il piede. Non so se la guerra l'abbia distrutto. Checchè ne sia, a noi basti il ricordo. Se Marco, accese la fiammella, non già elettrica, ma evangelica e popolò di Cristiani per millenni la terra: qui su questa meravigliosa spiaggia per volontà di chi sovra e sotto sta, «accesa l'elettrica scintilla, si accenda l'evangelica fiammella e l'eco ripeterà «Ave Maris Stella».

Dopo il discorso Dell'Oste

Applausi generali, insistenti coronano le nobilissime parole di mons. Dell'Oste, e molti, fra i presenti più autorevoli, se ne felicitano con lui.

* * *

Possiamo soggiungere che quasi certamente, la Chiesa ci farà — se non compiuta in ogni sua parte, ma tale da potervi già celebrare la Messa domenicale, da permettere ai fedeli di raccogliervisi a salutar Maria stessa del Mare col dolce «Ave», imparata da bimbi e mai più dimenticata....

* * *

La giornata di ieri è stata, per Lignano, la più splendida e gaia della sua breve storia e chi vi ha partecipato ne porterà lunga e lieta memoria.

Il Senatore Morpurgo, trattenuto da altri impegni, ha inviato il seguente telegramma:

Convegno di Lignano - Podestà Latisana. — «Anche lontano partecipo cordialmente riunione augurando splendido avvenire alla incantevole spiaggia di Lignano e prosperità alla fertile plaga redenta. — Senatore Morpurgo, Commissario Camera Commercio».

S. GIORGIO DI NOGARO

Lutto Sindacale

E' morto a 27 anni Leonardo Cinti, Segretario dei Sindacati di S. Giorgio di Nogaro. Figlio di umili lavoratori e lavoratore egli stesso, dedicò tutti i suoi giovani anni alla causa del Sindacalismo Fascista. Per le sue qualità di onestà, rettitudine, buonsenso, per il suo passato di vecchia e fedele camicia nera, di recente l'Ufficio Provinciale dei Sindacati gli aveva affidato la carica di Vice Ispettore per i Sindacati della Zona di Latisana.

Anche in questa carica il giovane Cinti dimostrò ottime qualità di organizzatore, e fino a pochi giorni prima ch'egli morisse trattò e risolse, con molta competenza, parecchie vertenze sindacali. Di Lui si può veramente dire ch'è morto sulla breccia.

I funerali che si sono svolti ieri sera, domenica, in forma solenne, riuscirono una magnifica manifestazione di cordoglio e di simpatia al povero scomparso.

La bara, seguita dai gagliardetti sindacali e fascisti, era portata a braccia da otto militi fascisti. Tutto il paese, tutti i lavoratori ne hanno seguito la salma fino al cimitero, ove ha pronunciato brevi e commosse parole di saluto Alberto Consarino, Segretario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati. Dopo di che tutti si sono inginocchiati ed è stato fatto l'appello del morto secondo il rito fascista.

CIVIDALE

Scuola Industriale

Ecco l'esito dell'annata scolastica testè chiusasi: alunni iscritti 141; frequentanti 118; promossi 85; premiati 23; licenziati 4.

Premiati del Corso Preparatorio: Comini Mario e Gallinotti Luigi 2. premio — Miani Adelina; Pino Oscar Toffoletti Basilio, menzione onorevole.

Premiati del primo corso normale: Baldini Enrico e Giordan Amedeo 2. premio; Gaiotti Giuseppe; Lebau Antonio; Sandrini Giovanni; Galanda Noemi, menzione onorevole.

Secondo corso normale: Pelessoni Francesco e Cargnello Danilo 1. premio; Podrecca Valentino 2. premio; Chiacig Luigi; Dedbolo Battista; Dorbolò all'ustino; Jaconcig Mario; Monfredo Giuseppe menzione onorevole.

Terzo corso normale: Biasuttig Argo e Tarco Teodolindo 1.o premio; Zuliani Giuseppe 2. premio; Codero Pietro menzione onorevole.

Pr il ribasso degli affitti

Il f. f. Segretario Politico del Fascio Cividalese di Combattimento sig. Francesco Zanutto ha pubblicato il seguente riflettente il ribasso degli affitti:

Visto che non tutti i proprietari da case ottemperano al ribasso degli affitti in base al R. D. 16 giugno 1927 n. 948, si fa formale appello di voler uniformarsi alle norme tassative segnate nel Decreto stesso onde non incorrere alle severe pene che possono portare anche all'arresto ed al confino.

E' dovere di ogni cittadino di svelare ogni infrazione, quindi si fa appello agli inquilini di rivolgersi con fiducia alla Commissione espressamente nominata presso la sede del Fascio, che si presterà gratuitamente per un'equa soluzione delle vertenze.

I signori proprietari devono denunciare a quest'Ufficio i locali vuoti disponibili ed il loro prezzo di affitto.

Festa del Redentore

Nella Chiesa di Borgo S. Pietro, per la festa del Redentore si sono svolte ieri grandi solennità religiose.

Nei giorni precedenti varie funzioni furono tenute in Chiesa, e ieri si sono svolte con più solennità. Venne cantata musica sacra. Seguì una imponente processione per le vie del Borgo, accompagnata da una Banda musicale.

Concerto della banda

Per giovedì 21 corr. la Banda cittadina terrà un'altro concerto in Piazza del Duomo alle ore 20.45 col seguente programma: Calacita: «Pioggie di stelle», Marcia — Massenet: «Re di Lahore», Sinfonia — Calamita: «Pioggie di stelle», Marcia — corteggio — Teza: Valzer — Boito: «Mefistofele», fantasia.

PONTEBBA

Pro Balilla

La Federazione Prov. Fascista ha devoluto a favore dei nostri balilla L. 250 e precisamente L. 50 per la sezione di Laglesie S. Leopoldo, e L. 200 per quella di Pontebba.

Un Circo Equestre

E' arrivato qui il rinomato Circo equestre veronese, proveniente da Moggio. Si fermerà tra noi per alcuni giorni, dato che le prime rappresentazioni hanno ottenuto vivo successo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il parricida di Zampis processato per direttissima

Come i nostri lettori ricorderanno in Zampis di Pagnacco, l'ultima domenica di giugno, tale Giuseppe Petrizzi d'anni 30 in seguito ad una lite avuta col padre Pietro, in una osteria, per questioni d'interesse, lo colpì ripetutamente con un pugnale cagionandogli la morte.

Poichè l'accusato ha rinunciato ai termini di legge sarà giudicato per direttissima e stamane ha avuto inizio il dibattimento.

Dopo le solite formalità per l'estrazione della giuria e le raccomandazioni di rito ai testi, s'inizia il dibattimento con l'interrogatorio dell'imputato.

La sala, data l'attualità del delitto, è gremitissima di compaesani, dei protagonisti della tragedia famigliare.

L'accusato è abbattutissimo. Veste dimessamente, senza colletto, e tiene la testa china. Lascia comprendere che il peso di un sì atroce misfatto lo schiaccia e lo opprime.

NICOLOSO TOMADA E C. DINANZI AL TRIB. DI GORIZIA

Continua dinanzi al Tribunale di Gorizia il processo contro Tomada, Nicoloso e C.

Anche tutta l'udienza di sabato è stata assorbita dalle arringhe defensionali. Ha parlato a lungo il difensore del Tondolo l'avv. Turola di Trieste, il quale ha esaminato dettagliatamente tutto quello che secondo il Pubblico Ministero potrebbe essere materia di reato, ed ha infine concluso chiedendo una sentenza di assoluzione per il suo patrocinato.

Quindi ha pronunciato una bellissima arringa l'avv. Driussi che perorò la causa di Alessandro Tomada dicendo che la sua condotta fu sempre regolare in tutta la amministrazione delle esattorie daziarie.

Stamane il processo è stato ripreso.

TRIBUNALE DI UDINE

COL CONDONO

Imputato di appropriazione indebita, compare davanti ai giudici certo Eufemio Pamio da Pordenone il quale mediante alterazione di fatture, distrasse in danno di una ditta presso la quale era a servizio circa 700 lire. Si busca sei mesi di reclusione con condono.

FURTO DI CARBONE

Sorpresi il 16 agosto 1926 ad asportare del carbone coke di proprietà della Amministrazione Ferroviaria, certa Anna Livon maritata Turchetti di Leonardo ed il ragazzo Lino Venturini di Egidio abitanti in S. Rocco, vengono ora condannati ciascuno ad un mese e giorni 15 di reclusione.

DUE CAMERIERE ASSOLTE

Nel marzo 1925 il sig. Vittorio Bergamo, proprietario dell'Albergo San Marco si accorgeva che gli mancavano 18 bottiglie di vino. Quali autrici del furto denunciò le cameriere Francesca Kosmac fu Giovanni di anni 28, da Circhina, e la ventenne Luciana D'Agostini di Paolo, da Blessano.

Le donne vennero giudicate in contumacia e assolte per insufficienza di prove.

ORARIO ESTIVO UDINE-LIGNANO

Andata: tutti i giorni feriali da Udine. Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17 arrivo a Lignano ore 19.10.

Tutte le domeniche da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.

Tutti i giorni da Latisana:

Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.

Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro in coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno: partenza da Lignano:

Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).

Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine, Venezia, Trieste.

Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

SCUOLE MILITARI

Il Distretto Militare di Udine comunica:

Per il prossimo anno scolastico è aperto un concorso per titoli, per l'ammissione straordinaria al 3.o anno di corso all'Accademia Militare di Torino, di 90 aspiranti alla nomina a tenente di Artiglieria in servizio permanente e di 30 aspiranti alla nomina a tenente del Genio in servizio permanente. Il corso avrà inizio il 1.o settembre p. v.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 31 corrente. Le relative norme possono essere richieste al Distretto Militare.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 18 al 24 corrente, ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 255 per cento.

I CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Gestione An. Pittaluga

Oggi 18 luglio verrà proiettato il grandioso spettacolo di avventure aeree in 4 atti

LO SPARVIERO NERO

Emozionanti avventure aviatorie che si svolgono fra le tribù selvaggie e sotto il sole torrido del misterioso mondo africano.

Prezzi soliti - Ambiente profumato e disinfettato quotidianamente.

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi la grande première MARIA JACOBINI in

IL TRANSATLANTICO

ORESTE BILANCIA completerà il superfilm, con episodi sbocciati dall'arte sua signorile e maestra. Aprirà lo spettacolo una bella film dell'Ist. Naz. LUCE di grande attualità «Il varo del Conte Grande».

Specialissimo commenti orchestrale - Prezzi soliti - Sala ventilata e profumata.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi lunedì dalle ore 17, imponente première del capolavoro di novità Paramount

STIRPE EROICA

L'Epopea di una razza che scompare

Poderoso dramma che rievoca la resistenza dei Pelli Rosse, all'invasione degli altri popoli, sorprendente per imponenti masse di uomini, grandiosa per audaci battaglie, commovente per una delicata storia d'amore, meravigliosa pel fatto d'eroismo, incomparabile l'interpretazione. — Concerto orchestrale — Enorme successo.

Cronaca Cittadina

NEL LITTORIO

UN MONITO DEL FASCIO AI PADRONI DI CASA

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Risulta a questa Segreteria Politica che alcuni padroni di casa svolgono azione intimidatrice verso i propri inquilini minacciandoli di sfratto qualora essi abbiano a ricorrere alla Commissione degli Affitti. Si ricorda che anche per questi padroni esiste il «Confino».

Gli inquilini non devono temere delle minaccie dei proprietari di casa e si ricorda loro che il termine utile per la presentazione dei ricorsi si chiude il 31 p. v.

Si raccomanda quindi a tutti gli inquilini e in modo speciale a quelli che tengono in affitto locali per la vendita di generi di prima necessità, di chiedere i ribassi, i quali dovranno essere commisurati su un canone equo di affitti e non su canoni affitto esagerati — applicati in tempi ormai superati — per i quali, i ribassi devono andare, ove occorra, anche oltre il 50 per cento.

Si rammenta infine che la Commissione degli Affitti continuerà la sua opera anche oltre il termine del 31 luglio e prenderà gli opportuni provvedimenti contro quei proprietari che commetteranno rappresaglie contro gli inquilini che ricorsero alla Commissione.

Per l'applicazione dei contratti colonici

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine informano i proprietari e i coloni della provincia che i contratti collettivi da esse due Organizzazioni recentemente conclusi per la conduzione dei fondi a mezzadria e ad affittanza mista sono entrati in vigore con l'11 novembre 1926, e sono quindi obbligatori per tutti gli appartenenti alle categorie a cui detti contratti si riferiscono (Legge 3 aprile 1926 n. 563).

Di conseguenza tanto i proprietari quanto i coloni sono formalmente invitati ad uniformarsi a quanto detti contratti dispongono, dovendo le due predette Organizzazioni ritenere nulli quei contratti particolari che non rispondono ai criteri fissati dai contratti collettivi.

I segretari dei Sindacati colonici e i fiduciari di zona dei proprietari denuncieranno alle rispettive organizzazioni i casi di mancata applicazione dei patti suddetti.

I SOCI DELL'O. N. B.

L'Ufficio stampa del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla comunica:

Continuano a pervenire a questo Comitato le adesioni di persone di Enti cittadini che compresi degli alti scopi dell'Opera vi contribuiscono con ragguardevoli sottoscrizioni:

Camera di Commercio di Udine, Socia perpetua, L. 1000 — Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia, Ferriere ed Acciaierie di Udine, socia perpetua L. 500 — Istituto Renati, socio temporaneo L. 120 — Angiola Denti di Piraino Pecile, socia temporanea L. 60 — Cooperativa Friulana di Consumo, socia temporanea L. 120.

Il Comitato ringrazia vivamente gli oblatori.

PLAUSI ALLA 55.a LEGIONE ALPINA

E' pervenuta al seniore cav. Albero Liuzzi, comandante della 55. Legione Alpina, dall'Ill.mo sig. Prefetto di Udine, la seguente lettera:

« La Direzione dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, mi incarica di rendermi interprete dei propri sentimenti di gratitudine per il prezioso appoggio e per il servizio d'ordine e d'onore prestato dagli ufficiali e militi di codesta Legione durante la recente visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta agli Asili dell'Italia Redenta, nella zona allogena del Tarvisiano.

« Aggiungo a tale encomio la mia vivissima lode. — F.to il Prefetto Iraci ».

IL COMM. NENCETTI VICE PODESTA' DI GENOVA

Il dott. comm. Giulio Nencetti, che ebbe a reggere la nostra Provincia or è qualche anno e che lasciò in Friuli gradito ricordo di sè per la sua competenza e operosità, è stato nominato vice podestà di Genova, con il compito di occuparsi particolarmente dei problemi amministrativi.

ALTRI PREMI LA GARA DI TIRO A SEGNO

Altri premi si aggiungono ora ai già numerosi offerti nei giorni precedenti:

S. E. Generale Ferrario comm. Carlo, Comandante del corpo d'Armata di Trieste, tre medaglie.

Morpurgo barone cav. di gr. croce Elio, senatore del Regno, grande medaglia d'oro.

Generale Sircana nob. cav. Silvio, Comandante la Divisione Militare di Udine, tre medaglie.

Iraci dott. comm. Agostino, R. Prefetto grande medaglia d'oro.

Altre a ciò sono pervenuti alla Società anche alcuni premi in denaro il cui elenco verrà in seguito pubblicato.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA. — Per l'anniversario della morte di Enrico Sassano: la moglie ed i figli Alfiero e Gina offrono 10 lire.

LE TESSERE AI MUTILATI

La Sezione Mutilati comunica:

In seguito ad ordini tassativi del Comitato Centrale di Roma dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra sollecita nuovamente tutti i soci non muniti della tessera bleu a presentarsi agli uffici della Sezione con due fotografie formato passaporto per la compilazione della tessera 1927.

Faccio noto che i soci non in regola con la tessera e quote sociali entro il corrente anno dovranno inesorabilmente essere radiati dall'Associazione. — Il Commissario: Avv. Domenico Margarita.

MUSEO DI AQUILEIA

Il Ministero della Istruzione ha disposto perchè la tassa unica che dà diritto all'ingresso al R. Museo ed alla Cripta degli scavi della Basilica di Aquileia venga elevata da lire 2 a lire 5 a cominciare dal 16 corrente.

Provvedimenti contro l'incendio dei boschi
Una riunione in Prefettura

Sabato si sono riuniti in Prefettura, dinanzi al prefetto gr. uff. Iraci, i Comandanti delle Legioni 63 e 55 della Milizia Volontaria, il Console Comandante la Legione della Milizia Forestale, il Colonnello Comandante la Legione della R. Guardia di Finanza e il Comandante interinale della Divisione RR. CC. Alla riunione ha presenziato il generale comm. dott. Augusto Agostini, vice comandante generale della Milizia Forestale e il console Hoffmann della Milizia stessa.

Sono stati presi accordi per l'intensificazione dell'azione di vigilanza contro gli incendi dei boschi e per l'accertamento degli incendi dolosi o colposi e per la punizione dei responsabili. In modo particolare si sono richiamate le disposizioni dell'art. 33 del R. Decreto 30 dicembre 1923, N. 3267, le quali portano sanzioni contro chiunque si rifiuti di prestare la sua opera nello spegnimento di incendi di boschi.

Le autorità e i militi della Milizia Forestale, i RR. CC. e la Regia Guardia di Finanza e della Milizia, nonchè gli Agenti Comunali, cureranno con speciale rigore l'osservanza delle disposizioni precauzionali, di cui al Regolamento; e sopratutto di quelle riguardanti il divieto di accendere fuochi nei boschi, l'esercizio di carbonaie o simili; l'obbligo di segnalare alla autorità più vicina ogni fuoco che si trovi acceso in prossimità di boschi, e, in genere tutte le precauzioni atte ad evitare gli incendi.

Contro i responsabili di incendi sia per dolo, sia semplicemente per colpa, sarà proceduto con la massima severità, essendo volontà del Governo che sia tutelata quella grande ricchezza nazionale, che è costituita dal patrimonio forestale.

La Festa del Redentore

Preceduta dallo scampanio festoso di tre giorni l'annuale solennità del SS. Redentore nella Parrocchia urbana anche quest'anno ebbe esito più grandioso.

Alle ore 11, la Messa solenne, celebrata dal Parroco mons. dott. Giovanni Isidoro Bullò che sempre sa rivestire di signorilità le feste della sua chiesa, ebbe presente grande numero di fedeli. Le giovani dirette dalle ottime suore di Maria Bambina eseguirono con molto impegno e con fedeltà di interpretazione la bella Messa Aloisiana a due voci del prof. Luigi Garzoni, nella quale l'autore trasfuse larga copia di devoto sentimento liturgico, segnando l'ispirazione offertagli da un tema gregoriano, inserito nell'«Amen» che chiude il «Credo» della «Messa degli Angeli».

Il tema stesso ricorre insistentemente per vari pezzi dell'opera armonizzato e svolto con abilità e buon gusto, sì da offrire un lavoro castigato ed attraente di ottima musica chiesastica. I finali sono solenni e grandiosi con stilizzazione di fugati bene concepiti e svolti.

Particolare rilievo ci offrono il «qui tollis» del «Gloria», l'«Incarnatus» ed il «Crucefixus» del «Credo», nonchè l'«Hosanna» del «Sanctus» che da pianissimo, gradualmente sale al massimo dell'intensità, obbedendo al senso delle parole testuali.

Negli intermezzi della Messa e poi ai vesperi, suonò efficacissimo e geniale il prof. Antonio Ricci il quale seppe ottenere dal magnifico organo parrocchiale, effetti musicali di grazia e di sonorità.

Ai vesperi le giovani cantarono pure i bellissimi salmi di Perosi: «Dixit»; «Credidi» e «Magnificat» interpretandoli intelligentemente.

Di Luigi Garzoni eseguirono il «Domine ad adiuvandum», il «Confitebor» dialogato con spigliatezza vivace, un «De profundis» ricco di sentimento e di melodie facili e suadenti, un «Laudate Dominum» solenne e maestoso e da ultimo l'Inno vespertino «Creator Alme Fidemus» delicato e piacevole.

L'esecuzione fu ottima e tale da meritare ogni lode il coro femminile, sicuro, affiatato ed intonato ha assolto il suo compito faticoso con perfetta disinvoltura ed ottima scuola.

Dopo un alato fervorino eucaristico del Padre Righetti, la processione col Santissimo si svolse ordinata e devota fra una folla ala di popolo che gremiva le vie e suonò benissimo la Banda di Lavariano.

Verso il tramonto la benedizione con l'ostensorio chiuse l'austera e ben riuscita solennità, che mantenne l'animazione nel popoloso rione fino a tarda notte.

Vennero pure estratte le grazie dotali in favore di cinque ragazze povere.

La Festa Patronale nella Parrocchia del Carmine

Ieri, nella Chiesa parrocchiale del Carmine si sono svolti i solenni festeggiamenti religiosi per l'annuale festa patronale.

Alle 11.30 fu cantata la S. Messa solenne dal Rev. Parroco Mons. Querini, assistito dai sacerdoti della Parrocchia, e col servizio della «Schola Cantorum della S. Metropolitana, diretti dal prof. cav. Giovanni Pigani.

Nel pomeriggio, dopo i vesperi solenni, potè svolgersi per le vie della Parrocchia la devota ed ordinata processione alla quale prese parte numerosissimo stuolo di fedeli d'ambo i sessi.

Prestò servizio la premiata banda di Cologna, che alla sera tenne, sulla piazzetta del Pozzo, un applaudito concerto.

FIORI D'ARANCIO

Sabato mattina si sono giurati fede di sposi davanti al Vice Podestà ing. Fabio Someda, l'egregio sig. Zecca e la signorina Libera Teil. Presenziavano come testimoni del rito civile per lo sposo il sig. Mario Lenisa e per la sposa il sig. Fabio Tuzzi.

Ai due sposi sono giunte molte felicitazioni di numerosi amici, particolarmente al vecchio fascista Leonardo Zecca.

I nostri auguri fervidissimi.

SMARRIMENTO

Percorrendo coll'automobile Chiavris - Tricesimo è stato smarrito un soprabito gabardine e una giacca color nocciola. Chi avesse trovato i detti indumenti è pregato portarli in via Cavour 14.

Il Coro "A Zardini,, dopo il Concorso di Roma

L'altra sera si è riunito il Consiglio direttivo del Coro Udinese «Arturo Zardini», che partecipò al concorso corale nazionale di Roma svoltosi nei giorni 8 e 9 corrente: concorso che culminò la sera del 10 in una grandiosa esecuzione di circa 2000 voci, preparata e diretta da Pietro Mascagni. Presiedeva l'adunanza il comm. Ercole Carletti quale delegato nel Consiglio stesso della Società Filologica Friulana ed assisteva il cav. uff. Giovanni Bissattini, presidente della Società Corale «A. Mazzuccato».

Il maestro Adriano Blasich, istruttore e direttore del coro, espose brevemente agli intervenuti il carattere, le ragioni e l'esito del concorso.

Non si trattava più di una semplice esibizione o in altri ambienti equivalenti, dove il sentimento pubblico, favorevolmente disposto da un lodevole senso di solidarietà concittadina o dalla nostalgia dei ricordi, s'accomuna immediatamente con lo spirito e con l'arte dei suoi cantori: era invece una gara tecnica e serrata, nella capitale d'Italia, davanti una giuria competente e severa, con un pubblico limitatissimo di invitati personalmente selezionati cui era vietata ogni manifestazione. Una gara nella quale erano in competizione non piccoli sufficienti cori di provincia, ma le più agguerrite società corali d'Italia, anziane, numerose, magistralmente organizzate e preparate ad ogni cimento attraverso le alterne vicende dei vari concorsi cui partecipano periodicamente da lunghi anni.

La Società «Zardini», nuova ad imprese di simile carattere ed importanza, e di recente formazione, pur senza farsi soverchie illusioni di riuscire a predominare in un tale concorso, ha voluto parteciparvi nel solo intento che la città e la regione friulana, mercè una lodevole affermazione, fossero rappresentate là dove il nome di Udine e del Friuli non poteva mancare.

Lo scopo è stato pienamente raggiunto: attraverso l'esecuzione volonterosa, sicura, appassionata dei difficilissimi cori d'obbligo, della potente «Invocazione» di Spontini, del suggestivo nostro canto regionale «Stelutis alpinis» (che malgrado il divieto strappò l'applauso dei presenti), la voce del Friuli echeggiò veramente pienamente nel severo salone «Sgambati» annesso all'«Augusteo», e riecheggiò dipoi in uno alle mille e mille voci di tutta Italia sotto la guida della possente mano di Pietro Mascagni.

I cantori della «Zardini», che affrontavano l'alea del concorso con la sola e pura arma delle loro forze (astenendosi — sia detto per incidenza — con friulana dignità da ogni esibizionismo reclamistico), attesero sereni il verdetto che assegnava i tre primi premi (uno dei quali è però in contestazione) alle numerose società della medesima categoria: come attendono ora con uguale serenità la classificazione del proprio merito promessa dalla giuria.

Essi hanno la coscienza del proprio dovere faticosamente ma completamente assolto, come ebbero pienamente il senso della propria responsabilità nell'assumerlo. Se vi fu in essi un leggero rammarico di non essere potuti assurgere immediatamente, di primo slancio, tra i maggiori esponenti dell'arte corale italiana, un tale sentimento sorse meno in ragione di una aspettata legittima soddisfazione personale, che del maggiore singolare onore che ne sarebbe venuto alla città nostra ed al Friuli tutto.

Ora più che mai conviene proseguire nel difficile cammino, guardando diritto a quelle mete che è possibile raggiungere: evitando sopratutto e sempre di accogliere e di raccogliere quelle bassezze di pensieri e di sentimenti che nulla hanno a che vedere con l'arte nostra.

Il Consiglio approva pienamente la relazione del maestro Baisich, e la Presidenza, mentre si rallegra coi cantori della prova superata, fa la più viva ed esplicita lode al maestro che con amore ed abnegazione assidui seppe portare la «Zardini» ad un'affermazione d'importanza nazionale.

ARTISTICO DONO AL DR. ZANON

Domani l'egregio dott. Luigi Zanon lascerà la nostra città per assumere l'importante ufficio di segretario generale della Provincia di Padova.

I funzionari della nostra Amministrazione Provinciale, i quali al dott. Zanon sono legati da vincoli di affettuosa stima, hanno voluto offrirgli quale ricordo un artistico dono. Lo abbiamo ammirato nelle vetrine della Ditta Basevi: Trattasi di un'opera del Pittore Luigi Bront, il quale ha tradotto con vera maestria sulla tela un paesaggio del nostro Castello, e per l'intimo significato e per il suo valore intrinseco rappresenta un dono veramente pregievole.

Cogliamo l'occasione per rinnovare all'egregio dott. Zanon il nostro augurale saluto.

LAUREE

Alla R. Università di Padova due giovani fratelli ed egregi concittadini si sono laureati a pieni voti: Alfonso e Guglielmo Pelizzo, il primo in medicina e chirurgia, il secondo in giurisprudenza.

— Il concittadino Arrigo Cescutti fu Coriolano, si è testè laureato, con lusinghiera votazione, in chimica e farmacia, presso la R. Università di Bologna.

— Il concittadino Aldo Fantini, figlio dell'egregio cav. Giuseppe, ha ottenuto brillantemente presso la R. Università degli Studi Commerciali di Trieste, la laurea in scienze economiche e sociali.

— In questi giorni, con brillante votazione, si è laureato in medicina e chirurgia, alla R. Università di Firenze, il sig. Carlo Romanin di Artegna, figlio del capitano di complemento degli Alpini e direttore didattico sig. Domenico.

— Si è brillantemente laureato in giurisprudenza alla R. Università di Padova il sig. Salvatore Polizzi, insegnante a Rivignano, valoroso ufficiale ex combattente e decurione della M. V. S. N.

* * *

Col massimo dei punti e lode si è laureato presso la R. Università di Padova il concittadino Valentino Angelini, figlio del compianto medico dott. Corrado.

* * *

A tutti i laureati le migliori felicitazioni e i più fervidi auguri.

Trovato appiccato ad un albero sul Cormor

Ieri nel pomeriggio, in un piccolo boschetto del Cormor Alto, alcune ragazzine rinvennero un individuo appiccato ad un albero. Del macabro rinvenimento vennero avvertiti alcuni contadini abitanti poco lungi, i quali alla loro volta avvertirono i carabinieri di Basiliano.

Fu accertato che la morte avvenne parecchie ore prima e probabilmente durante la notte.

Trattasi di uno «chauffeur» di Cervignano e, sembra, dimorante con la famiglia a San Osvaldo.

Il poveretto s'era appiccato ad un ramo servendosi di un paio di bretelle.

Il cadavere fu rimosso ieri sera e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Disperato tentativo di un gelatiere
Vuol morire sotto il treno

Ieri sera verso le ore 22 e un quarto, un maresciallo di finanza, nel mentre stava attraversando il passaggio a livello di via dei Bon, fuori Porta Ronchi, scorse un individuo disteso sui binari.

Avvicinatosi, constatò trattarsi di un giovane che a tutti i costi voleva togliersi la vita.

Con dolce violenza, fu tratto dai binari ed accompagnato al comando dei Carabinieri della Stazione Ferrovieri. Quivi, interrogato dal brigadiere Toscano, quel tizio disse chiamarsi Raimondo Guido Morassi di Costantino di anni 25 abitante in via Ronchi 33, gelatiere, ammogliato con due figli; spiegò che voleva morire perchè stanco della vita e perchè tormentato dalla miseria.

Siccome dava segni di squilibrio mentale, ieri sera stessa fu accompagnato al Manicomio Provinciale.

INFORTUNIO SUL LAVORO

E' stato accolto all'Ospedale Civile il meccanico Umberto Bergamasco fu Antonio di anni 22 e dimorante in Gervasutta 4.

Il medico di guardia dott. Accordini che lo medicò di un flemmone alla mano destra in seguito a ferita riportata sul lavoro a Santa Lucia di Tolmino lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

GRAVE CADUTA

La vecchia Maria Bobaz, di anni 86 fu Valentino abitante in Via Pradamano è stata accolta all'Ospedale, poichè presentava la frattura del collo del femore sinistro. Si era prodotta tale ferita cadendo accidentalmente dal letto. Ne avrà per 50 giorni salvo complicazioni.

MENTRE SCARICAVA LEGNA

Nello scaricare un carro di legna in Via Jacopo Marinoni, il carbonaio Arturo Picco fu Italico di anni 30 abitante in Via Villalta, si produsse una ferita da taglio al terzo inferiore della gamba destra. Ne avrà per una dozzina di giorni.

LA SAGRA DI REMANZACCO

Oggi seconda giornata dei festeggiamenti per l'annuale sagra dei gamberi nella vicina Remanzacco.

Nel pomeriggio grande festa da ballo con orchestra Marcotti, illuminazione alla veneziana e spettacolo pirotecnico dato dalla ditta Bellafante e Del Zotto di Udine con attraente programma.

I numeri del Lotto

Estrazione del 16 Luglio 1927

VENEZIA	89	28	12	9	8
BARI	72	88	17	41	27
FIRENZE	41	10	12	90	77
MILANO	81	77	48	42	15
NAPOLI	89	24	80	6	16
PALERMO	9	28	70	23	22
ROMA	60	25	56	59	5
TORINO	8	45	28	62	32

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Gemonese

Inaugurazione del Corso di tinteggiatura del legno

Venerdì sera è stato inaugurato, nella sala della Sezione femminile del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini», il Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno, promosso dal benemerito Istituto Veneto per il lavoro in unione al Comitato Friulano per le Piccole Industrie. Presenziavano alla cerimonia tutte le autorità civili, politiche, religiose, gli insegnanti della Scuola Professionale con il loro Direttore prof. arch. Amedeo Carattoli, gli allievi e un numeroso gruppo di operai.

Significativa la presenza dell'ing. Sega in rappresentanza dell'Istituto Veneto, del comm. Calligaris presidente del Comitato Friulano e dell'arch. Measso.

Il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, anche nella veste di Presidente della Scuola iniziò la cerimonia col porgere il deferente saluto di Gemona e della Scuola alle Autorità convenute e agli operai che dimostrano così bene di comprendere i benefici che possono ritrarre da un sempre maggior perfezionamento della tecnica.

Lo seguì l'ing. Sega, il quale porse i ringraziamenti dell'Istituto Veneto al Comitato Friulano ed alla Scuola di Gemona per la loro preziosa collaborazione. Espresse quindi il suo più vivo compiacimento per l'ottimo funzionamento della Scuola Professionale e delle Industrie locali, e si augurò che altri corsi di perfezionamento abbiano presto luogo in Gemona, centro sempre più fecondo di ottime iniziative.

Prese infine la parola il comm. Alberto Calligaris, portando l'adesione del Ministero dell'Economia Nazionale ed esprimendo il suo più vivo compiacimento per l'ottima riuscita del corso. Esortò gli operai a frequentare assidui le esercitazioni assicurandoli che l'espertissimo capotecnico sig. Zago saprà ottimamente indirizzarli alla conoscenza perfetta delle più moderne e razionali tecniche della tinteggiatura e lucidatura del legno. Li esortò pure a considerarsi sempre come soldati del grande esercito italiano che deve rendere ora alla Patria, dopo la vittoria sui campi di battaglia la più completa vittoria nel campo economico. Terminò invitando tutti i presenti ad elevare il pensiero al Duce al Governo Nazionale che con tanto interesse segue lo sviluppo e la elevazione morale e spirituale della classe operaia.

Venne inviato un telegramma di ringraziamento al gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie.

Terminata la cerimonia fu stabilito l'orario delle lezioni che, dato il gran numero dei frequentatori (oltre cento) dovrebbero venire raddoppiate. Le esercitazioni del primo turno saranno tenute dalle ore 18 alle 20; quelle del secondo dalle 20 alle 22.

Le autorità passarono quindi a visitare la interessantissima mostra didattica del R. Laboratorio-Scuola, esternando la più viva ammirazione per i suoi continui progressi.

La recita dell'«Osovane» al Sociale

Come venne preannunciato, ieri sera al Sociale seguì una brillante serata in onore del 2. Reggimento Fanteria «Savoia» che ci lascia dopo una settimana di gradita permanenza fra noi.

La serata era stata promossa dal Comando della 55.a Legione Alpina e vi partecipò la nota compagnia teatrale l'«Osovane» che si produsse con «Acqua cheta» tre atti del Novelli, ed il «Sindic», bozzetto comico in un atto di Tita Rossi. Prestò servizio la banda della 55. Legione che negli intervalli suonò scelti pezzi.

Oltre agli ufficiali del 2.o Fanteria, a quelli degli Alpini e della Milizia, presenziavano tutte le autorità cittadine; scarso fu però il concorso del pubblico gemonese sicchè molti palchi rimasero vuoti.

Tutti gli attori disimpegnarono lodevolmente la loro parte.

Le signorine Marchetti, Rizzoli e Forgiarini addimostrarono buona inclinazione per la difficile arte scenica, e con la perseveranza potranno affermarsi sempre più.

Ottavio Valerio nella parte di Cecco ebbe modo di far risaltare tutte le sue ottime qualità d'appassionato artista.

Si distinse anche il Di Sopra nella caratteristica figura di Slinchi e ci permettiamo di incitarlo a continuare certi che otterrà soddisfazioni maggiormente lusinghiere. La parte di Slinchi non è delle facili, perchè ad ottenere l'effetto richiede moltissima mimica e controscena, e il Di Sopra ieri sera si è addimostrato un ottimo filodrammatico.

In complesso il lavoro è piaciuto. Ottavio Valerio ha declamato «La sagra di Santa Gorizia» il capolavoro di Vittorio Locchi. Il pubblico lo ha seguito attentamente durante la perfetta declamazione, ed alla fine è stato applauditissimo.

Il «Sindic» di Tita Rossi, con protagonista l'autore, ci ha fatto passare mezz'ora di autentica e schietta vita friulana rallegrata dalle continue brillanti battute dei vari personaggi personificati con una perfezione meravigliosa dagli artisti dell'«Osovane».

Tita Rossi fu un «Sindic» impareggiabile, la signorina Marchetti una «siore Sese» naturalissima; molto bene la «morosa» semplicemente schietta e perciò encomiabile la parte di «Pieri Capolo» di Ottavio Valerio. Il Faleschini poi, nell'allampanata figura della «Vuardie comunal», si è confermato artista vero e proprio.

Facciamo i nostri migliori rallegramenti a tutti i componenti l'«Osovane» e ci auguriamo di riaverli in breve fra noi con altro lavoro.

Il giuramento delle Cravatte Rosse

Sabato mattina per tempo, il 2. Reggimento Fanteria «Savoia» qui accampato si è recato, al comando del colonnello cav. Niccolini, sulla piazza d'armi, à pie' del forte di Osoppo, sul Tagliamento. In cospetto del glorioso fortilizio che conobbe tanti eroismi e davanti alla cinta delle Alpi, le reclute hanno giurato la loro fede al Re e all'Italia.

Nelle mani del loro Comandante hanno prestato giuramento anche i sottotenenti di complemento che prestano servizio al Regg.

Ha parlato elevatamente il colonnello cav. Niccolini.

Infine tutta la truppa sfilò in parata dinanzi al lacero e glorioso vessillo del 2. Fanteria testimone di tante epiche gesta delle «cravatte rosse».

I baldi soldati rientrarono in città al canto degli inni di guerra, ed all'accantonamento trovarono un succolento rancio speciale preparato per l'occasione.

Oggi domenica è l'ultimo giorno di esercitazioni militari. Domani le «Cravatte Rosse», che Gemona si è onorata di ospitare, leveranno il campo e si porteranno verso la Carnia per continuare le esercitazioni e per prendere parte alle manovre.

Gita del C. A. I.

Nei giorni 23 e 24 corr. mese avrà luogo una escursione della locale Sezione del C. A. I. sul Monte Canin col seguente programma:

Sabato 23: Partenza da Udine col treno delle 16.15; da Gemona alle 17.7 — Arrivo a Chiusaforte alle ore 18.16 — Partenza da Chiusaforte con carro fino agli Stretti; dai Stretti a Nevea a piedi con arrivo alle ore 21.30; cena e pernottamento.

Domenica 24, ore 3 partenza dal Rifugio Nevea; ore 9 arrivo alla cima del Canin e colazione al sacco — Ore 10: Ritorno. Arrivo al Rifugio Nevea ore 13 — Ore 14.30: Partenza per Chiusaforte — Ore 17.40 i Partenza da Chiusaforte per Gemona ed Udine. Sono necessari indumenti e calzature di alta montagna.

Per poter predisporre i mezzi di trasporto da Chiusaforte agli Stretti ed il pernottamento a Sella Nevea occorre che i partecipanti diano la loro adesione entro il giorno di mercoledì 20 corr. mese comunicandolo al Segretario della Sezione rag. Vittorio Benedetti di Gemona; la spesa per il trasporto con carri da Chiusaforte agli Stretti e ritorno si aggira sulle 8 lire per persona. Le iscrizioni sono aperte anche per i non soci.

—o—

TOLMEZZO

I promossi alle «Professionali»

Ecco l'elenco degli alunni promossi e premiati della R. Scuola Professionale «Carnica «Albino Candoni»:

Promossi dal primo al secondo corso: Basadonna Mario — Calligaro Dionisio — Dell'Angelo Paolino — Detetto Celestino — Granzotti Luigi — Marsilli Pio — Macchia Aldo — Rainis Girolamo — Zarabara Gino — Gineobbi Angelo — Agostinis Ennio — Faccin Arturo — Pellizzari Ardito — Solari Bruno — Sopracasa Luciano — Cortelezzis Elio — Marzona Antonio — Hainis A. — Siardi Santino.

Dal secondo al terzo corso: Leschiutta Pietro — Marzona Firminio — Not Giuseppe — Rugo Pietro — Torresini Fausto — Caciti Primo — Candoni Fiorenzo — Sala Luigi — Sgardello Nicolò — Solari Luigi — Biancolini Giovanni — Brovedan Vito — Cella Saverio — Sandri Giacomo — Scarsini Modesto — Squecco Fausto — Veritti Attilio.

Licenziati: Craighero Guido — Vuan Settimo — Agostinis Angelo — Agostinis Tiziano — Carretti E. — Dell'Angelo Rinaldo — Pittino Alceo — D'Agaro Italo — Sala Valentino.

Premiati: Primo Corso: Siardi Santino I. premio di lire 600 — Agostinis Ennio 2. premio di lire 400 — Basadonna Mario 3. Premio di lire 300 — Marsilli Pio 4. premio di lire 150 — Deotto Celestino 4. premio di lire 150.

Secondo Corso: Rugo Pietro 2. premio di lire 400 — Sandri Giacomo 2. premio di lire 400 — Cella Saverio terzo premio di lire 300.

Terzo corso: D'Agaro Italo 1. premio di lire 600 — Craighero Guido 2. premio di lire 400 — Pittino Alceo 3. premio di lire 300 — Dell'Angelo Rinaldo 3. premio di lire 300.

—o—

S. PIETRO AL NATISONE

Fiori d'arancio

In questi giorni col rito religioso e civile la leggiadra signorina Isidora Dalmasson si è unita in matrimonio con il sig. Luigi Peirano da Rapallo, ex combattente decorato, e noto industriale che nella lontana America tenne alto il nome della Patria.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, giungano i migliori auguri.

La Congregazione di Carità di S. Pietro al Natisone sentitamente ringrazia il sig. Luigi Peirano e la signora Isidora Dalmasson per la somma devoluta a questa pia istituzione in occasione delle loro nozze.

Colto sul fatto

In questi giorni il locale Comando dei C.C. R.R. ha eseguito vari arresti di persone sospette. Ieri è stata la volta di un cert. Fausto Struzzo da Sorzento, trovato nell'atto di trafugare dal cassetto del banco della locale farmacia, alcuni biglietti di Stato. E' stato accompagnato in giornata alle carceri mandamentali di Cividale. Al bravo maresciallo ed ai militi della Benemerita giunga un vivo elogio.

COMUNE DI UDINE

Concorso per titoli ed esame a 37 posti d'insegnante in soprannumero per **MAESTRI** e **MAESTRE** nativi del Veneto, della Venezia Giulia e Tridentina e di Zara o che ne conoscano i costumi e il dialetto. Scadenza 15 agosto. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Scolastico Municipale.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il grande concorso ginnastico

Al rilevante numero di adesioni pervenute si deve aggiungere ancora la M.V.S.N. di Conegliano, il Dopolavoro Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno, la Società Ginnastica Umberto I di Vicenza e Fulgor di Thiene, l'Associazione Sportiva Udinese ed il Ricreatorio Facci di Udine; ed oltre a queste, avremo anche a Pordenone il forte Gruppo Sportivo della Società Automobili «Lancia» di Torino, reduce da poco tempo da un grande Concorso in Francia dove si è distinto fra tutti, conquistando i massimi allori.

Attraente sarà in quei giorni il festival notturno, dove si avrà modo di assistere ad un geniale spettacolo, forse il primo in Italia. Le squadre con esercizi coreografici, pose plastice, piramidi ecc. si esibiranno al buio, su un apposito palco illuminato da riflettori.

Anche i premi continuano ad affluire al Comitato del Concorso; oltre ad una medaglia d'oro del sig. Cornelio Adami, vediamo il bellissimo oggetto artistico del Podestà di Udine, il discobulo del Comune di Venezia, una statua in bronzo «Il vincitore» dono del Comitato Sezionale della F.G.N.I., una Sirena in bronzo dono del gr. uff. nob. Galanti, e tanti altri.

Unione Sportiva

Martedì 19 corr. alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea dell'U. S. P. per trattare un importante ordine del giorno.

Sindacato Impiegati del «Veneziano»

Nella sala rossa dell'Albergo Centrale, presieduta dall'ispettore provinciale signor Olivieri assistito dal sig. Tempestini, seguì l'assemblea degli impiegati tecnici ed amministrativi del Cotonificio Veneziano.

Venne discusso il nuovo contratto di lavoro che il Sindacato proporrà alla Direzione del Cotonificio Veneziano. Questo contratto di lavoro viene finalmente a colmare numerose lacune che serviranno a dare una base più concreta e definitiva all'impiegato. I sigg. Olivieri e Tempestini illustrarono ampiamente il contratto stesso al quale l'assemblea ha proposto qualche piccola modifica.

Dopo la discussione e la approvazione del contratto di lavoro, l'assemblea è passata alla nomina del nuovo Direttorio che risultato così formato: per gli Stabilimenti di Filatura: sigg. Italico Gianni e Nello Nirasio; per gli Stabilimenti di Tessitura: sig. cav. Vincenzo Marino Alliata e Giuseppe Jesse. A segretario del sindacato è stato chiamato il sig. Ernesto Valenzuela.

Il decreto sui fitti

La Commissione degli affitti costituita dal Fascio locale continua nella sua opera lodevolissima a concordare numerosi ricorsi. Quest'azione, perchè pronta ed efficace, sorte un ottimo effetto cosicchè al Pretore ben poco rimarrà a fare.

Infatti ci consta che solo due ricorsi sono stati sin'ora presentati alla Pretura e verranno discussi il 27 corr.

Alla Commercianti

Il novello Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, ieri sera adunatasi per la prima volta dopo la sua elezione, presieduto dal presidente sig. Luigi Baschiera, procedeva alla nomina del vice presidente nella persona del sig. Daniele Billiani e al tesoriere chiamò il rag. Leonardo Marini. Il Consiglio quindi trattò vari argomenti di ordinaria amministrazione.

Commercianti condannati

Il R. Pretore oggi emetteva sentenza con cui condannava a 15 giorni di detenzione e 600 lire di multa, per aver contravvenuto al calmiere, i negozianti di generi coloniali: Muigot Umberto di Rorai e Mainardis Tito di Pordenone.

Veniva condannato a lire 200 di multa per omessa denuncia e mancanza di prescritti cartelli coll'indicazione della vendita olio vegetale. De Benedet Augusta, pure di Pordenone.

Compagni D'Origlia - Palmi

All'Anfiteatro Verdi la bravissima Compagnia di prosa d'Origlia-Palmi sa richiamare tutte le sere in folla il pubblico che, in un ritrovo aperto, simpatico e fresco, lietamente assiste ad ottimi piacevoli lavori. Larga messe di applausi meritatamente vengono tributati alla d'Origlia, valente attrice, al Palmi, artista molto distinto, lodevolissimi pure tutti gli altri, i quali fanno degna corona.

Le rappresentazioni seguiranno tutte le sere se il tempo sarà benigno. Si preannunciano bellissimi lavori nuovi ed anche del vecchio repertorio quali «Signora delle Camelie» di cui l'Origlia ne fa una creazione.

CORDENONS

Irrigazioni

16. — Il nostro egregio Podestà dott. Onorio Brunetta, rendendosi conto del diminuito valore di tutti i prodotti agrari in causa della rivalutazione della lira, ha, con provvedimento odierno, ridotto del 10 per cento la tariffa per la irrigazione dei terreni portando così un non lieve vantaggio ai nostri agricoltori.

Per l'inateso, ma altrettanto equo provvedimento, vada al nostro Podestà il plauso ed il ringraziamento di questa buona e laboriosa popolazione.

SACILE

Le maestre giardiniere abilitate

Delle ottantotto candidate all'abilitazione per gli Istituti del grado preparatorio, che si sono presentate agli esami nella sessione estiva presso questa R. Scuola di Metodo, sono state abilitate le seguenti:

Frequentanti: Bandi Ornella — Bussi Candida — Flora Maria — Padoin Clemente — Uberti Marianna.

Privatiste: Baccega Giustina — Basso Maria — Battison Costanza — Bettini Iole — Boschetti Maria — Brancalion Margherita — Gauzzo Giulia — Gibin Maria — Colombari Alma — Consonni Carolina — Crivellari Maria — De Noni Anna — Della Pietra Santina — Depace Erminia — Di Fant Laura — Durigon Pia — Favero Maria — Ferrari Florinda — Galeazzi Itala — Garro Maddalena — Grigolon Brigida — Laghin Celestina — Martinelio Giuseppina — Mercuri Fernanda — Milani Anna — Moro Giovanna — Pedrelli Olga — Piccoli Dorotea — Pigato Alessandrina — Rasman Vittorina — Scalabrin Domitilla — Vanni Palmira.

Sono state inoltre ammesse agli esami di riparazione ventinove candidate, respinte diciassette.

—o—

TOLMINO

Tolmino fra fiori e verde

La stagione si può dire che è nella sua fase culminante; i calori estivi hanno richiamato in questa Tolmino dal panorama di cento malie gli affezionati clienti d'ogni anno, cui si sono aggiunti moltissimi dei nuovi attratti dalla maestosa bellezza del luogo che palpita nella carezza e nel tepore come una colomba inebriata di profumi entro un'aiuola di mammole.

Il via vai dei villeggianti lungo gli ampi e deliziosi viali che menano ai suggestivi belvederi, alla Grotta di Dante, ai campi di battaglia e ai numerosi cimiteri militari, per un tributo di amore e di riconoscenza, si fa ogni giorno più fitto e più intenso, e sono villeggianti venuti da lontano, i quali tutti accenti di ammirazione per la compiuta manifestazione di bellezza che si apre dinanzi ai loro occhi.

Ogni servizio pubblico qui si svolge perfetto ed in modo encomiabile e il soggiorno degli ospiti viene allietato da festeggiamenti, concerti, balli ecc. La biblioteca Fascista, ricca di oltre 1500 volumi in modo da appagare qualsiasi gusto, è giornalmente aperta al pubblico.

Il Comitato provvede al collocamento, nelle pensioni, negli alberghi, nelle case private, i quali praticano prezzi miti (due pasti, colazione al mattino e alloggio a lire 18) degli ospiti, tanto che Tolmino si è acquistato l'appellativo di stazione climatica della media borghesia.

Nella vicinissima e pittoresca Volzana moltissimi sono i villeggianti che a scopo di cura usufruiscono dei rinomati bagni di acque sulfuree.

Ogni genere di divertimento e di svago è offerto agli ospiti, per modo che Tolmino, oltre ad essere indiscutibilmente un luogo privilegiato di cure efficacissime è anche centro di diletto, di svago e di sport.

Tolmino, alla salute del corpo ridona altresì quella dello spirito in un complesso di sani divertimenti, come nelle maggiori e più celebrate stazioni balneari.

Tolmino offre un insieme di cose che invita, attrae e soddisfa.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Un altro alloro al Calcio friulano

Le riserve bianco nere tornano vittoriose da Treviso

fregiate dal titolo di Campione Veneto

Trionfo di forti

Il nostro pronostico, che a ragioni di fatto rifletteva ancora un ardente desiderio di tutti gli sportivi, ha avuto sull'infido campo del Treviso, favorevole conferma.

Difatti le ardimentose ed energiche riserve bianco-nere hanno colà non solo stupito ed entusiasmato ma vinto, e nel modo sportivamente più convincente.

La vittoria, tuttavia, ha incontrato difficoltà ostinate poichè l'Hellas se ha accettato e subita la battaglia l'ha anche data. Presentatasi essa in uno schieramento meticolosamente collaudato, sentiva anche di poter vincere. E non è a dire che abbia lasciato qualcosa d'intentato pur di portare a Verona quell'agognato titolo di campione che invece è finito a Udine.

Il punteggio inglese (2-1) sortito dall'epica battaglia, che protrattasi a oltranza ha tenuto inchiodati i ventidue atleti in campo per la bellezza di 120 minuti, rispecchia l'accanimento della lotta; lotta senza respiro, senza sorte.

Hanno vinto i più audaci, i più accorti. Un solo istante di rilasso, di incertezza poteva costare la sconfitta. Ed i più audaci e più accorti non solo ma eziandio i più forti sono stati i nostri valorosi ragazzi i quali nello sfibrante combattimento hanno profuso, oltre il cuore, tesori di superba energia.

Il trionfo ottenuto non è adunque successo della sorte: è trionfo meritevole, sacrosantemente meritevole. Trionfo che torna orgogliosamente caro agli artefici di esso ed a tutti gli sportivi friulani.

Il match memorabile che ha regalato un altro ambitissimo e significativo trofeo a Udine nostra e realizzato un lungo sogno caldamente accarezzato dalle mature riserve bianco-nere, farà epoca e rimarrà inciso negli annali d'oro del calcio friulano.

Da queste colonne giunga intanto ai neo-campioni il saluto ed il plauso riconoscente di tutti gli sportivi.

G. A. Colonnello

Rilievi e Partita

TREVISO, 17. — Opposta alla robusta compagine dell'Hellas di Verona, la squadra riserva dell'A. C. Udinese ha oggi brillantemente conquistato il titolo di campione veneto.

La lotta svoltasi a cura della F. I. G. C. sul terreno neutro del Treviso, è stata quanto mai aspra e potè risolversi in favore dei colori concittadini soltanto nelle riprese supplementari, dopo cioè due lunghe ore di gioco.

I giocatori bianco-neri vanno tutti accomunati in un caldo applauso poichè seppero e vollero prodigarsi dal principio alla fine senza un attimo di rilassamento e supplendo sempre ai pochi inevitabili difetti di squadra con foga ed ardore superiori.

Infatti, con la rimaneggiata formazione dell'ultimo momento e virtualmente priva di due uomini nel periodo più critico (Del Piero contuso e Ceccotti fuori gara) l'Udinese la quale può andar ben fiera della odierna affermazione, ha saputo ugualmente percorrere il cammino della vittoria.

Nessun mancò alla prova: da Zilli a Feni che violarono la rete di Carra I. e dai mediani tutti, mentre nella difesa Cassetti fu ottimamente pronto ed a lui non devesi imputare alcun errore. Palmano campeggio su tutti, anche nei confronti dei diretti avversari. Basti dire che il capitano dei bianco-neri non fallì un pallone: non una virgola, non un campanile.

Preciso, meraviglioso sempre.

Dei giallo-bleu veronesi ottima la linea mediana, potenti ma non precisi i terzini; buono il portiere. Gli avanti svolsero un gioco arruffato, pesante e privo d'ogni rendimento. Il solo Forti contribuì a non rendere fitto il grigione tra i compagni di linea. Eccessivamente longanime l'arbitraggio del sig. Campi di Venezia.

La partita ha storia breve poichè fu tutta d'un susseguirsi convulso di azioni dall'uno all'altro campo: arruffato e rudi le veronesi, veloci ma meno imprecise le udinesi. L'Hellas che a 17' dall'inizio subì il primo punto, (cross preciso di Tavano e goal di Zilli) cedette di poi la iniziativa agli udinesi i quali mancarono per poco di consolidare il successo.

Nella ripresa le sorti sembrano capovolgersi. Difatti dopo fasi alterne ed altamente emotive, venne al 40' il pareggio telladino.

Poco dopo l'infaticabile Del Piero è tolto dalla lotta per aver subito una carica violentissima.

Tempi supplementari: Feni da 15 metri, dopo un palleggio entusiasmante di brillante faticosa tecnica, viola nuovamente la rete veronese. Siamo al 5' di gioco. Falli su falli d'ambo le parti. Ceccotti appresso è allontanato dal campo, per la verità, ingiustamente.

Negli ultimi 10 minuti assistiamo ad un «serrate» impari per gli udinesi; questa fase che li copre di gloria li consacra ancora vincitori assoluti del campionato veneto. Le squadre hanno così giocato:

UDINESE: Cassetti; Palmano e Agosto; Pascolini, Ceccotti, Migliorini, Tavano, Zilli, Feni, Del Piero e Pitassi.

HELLAS: Carra I., Dal Maso e Corsi; Zanardi, Nobis e Garonzi; Montruccoli, Banfi, Brunetto, Forti e Dal Bianco.

Carlo Marinatto

—o—

Bella affermazione dei Boys udinesi

I boys dell'A. C. Udinese battutisi ieri a Gorizia contro quei boys, sono riusciti, dopo vivace e coraggiosa lotta, a finire l'incontro alla pari: uno a uno.

Il punto udinese è entrato in rete a metà del secondo tempo in seguito a intelligente azione che permise a Melchior di segnare imparabilmente. Qualche tempo dopo i goriziani riuscivano a pareggiare; e prima della fine un secondo pallone udinese andava ad adagiarsi nella rete avversaria. L'arbitro però annullava il punto per fuori gioco.

La squadra udinese ha nel complesso sfoggiato un bel gioco, e tutti gli undici boys hanno saputo mantenere la posizione e la distanza. Molto ammirato il portiere.

S. Rocco b. Spilimberghese 7 a 1

La compagine del S. Rocco scesa a Spilimbergo, non ha faticato granchè a piegare quella volonterosa squadra. Il punteggio ottenuto è di per sè stesso eloquente e sta a dimostrare la bella forma raggiunta dal S. Rocco: mentre poco dice della Spilimberghese la quale ha senza dubbio bisogno estremo di rinforzare i quadri e di famigliarizzarsi col fiato.

Il triestino Parentin vittorioso nella gara di nuoto "Coppa Cantù,,

Milano 17. — Oggi, organizzata dalla Rari Nantes, si è svolta sul Naviglio la grande gara di nuoto per la coppa Cantù su m. 1850. Sono giunti: I. Parentin dell'Associazione Edora di Trieste in 18.5 e 2/5 — II. Bacicalupo dell'Associaz. Nafta di Genova in 18.7 — III. Bagnasco della 2.a Legione della Milizia in 18.33 — IV. Conelli — V. Casalone dell'Associaz. Comense — VI. Moroni — VII. Panza della Fanfulla di Lodi.

Gli universitari italiani vincono quelli austriaci: 3 a 2

TORINO 17 — Stamane la squadra di calcio degli studenti austriaci ha visitato la città ed alcuni stabilimenti industriali. Alle ore 10.30 il magnifico rettore dell'Università, prof. Bocchettino, ha offerto agli ospiti un ricevimento al quale sono intervenuti anche i giuocatori italiani e molti studenti. Nella sala del rettorato il prof. Bocchettino ha porto, a nome dell'Ateneo, il saluto ai goliardi austriaci parlando loro in tedesco, quindi ha rivolto anche ai calciatori italiani parole di saluto e di augurio.

Ha risposto il procuratore di Stato dott. Fischer.

Alle ore 16.30 è seguito l'incontro sul campo della Juventus, gremito di folla e di autorità, fra le quali erano l'on. Lando Ferretti presidente del Coni, il comandante del Corpo di Armata, il Vice Podestà Buffo di Ferrero, il colonn. Di Robillant con vari membri del direttorio del fascio di Torino e personalità sportive.

Quando la squadra austriaca entra in campo è salutata da grandi applausi che si fanno ancora più intensi quando appare la squadra italiana la quale indossa la maglia nera con il fascio ed i calzoncini neri. Segue il rituale scambio di fiori che sono accompagnati da parte degli italiani da un gagliardetto con i colori e lo stemma della Repubblica Austriaca e per parte degli austriaci del gagliardetto coi colori d'Italia.

Si inizia quindi la partita. Questa ha fasi emozionanti per l'abilità delle due squadre, i cui componenti giuocano con grande slancio ma cavallerescamente, e si chiude con tre punti segnati dagli italiani contro due segnati dagli austriaci. In onore delle due squadre questa sera ha avuto luogo un pranzo.

—o—

I campionati ciclistici mondiali

Il tedesco Eingell vittorioso nella prova velocità dilettanti

Colonia 17. **— Sulla pista dello Stadio si sono svolte oggi le prove del campionato mondiale ciclistico di velocità per dilettanti su mille metri.**

E' risultato vincitore della finale il tedesco Eingell di Colonia. Secondo si è classificato il danese Falk Hansen. Gli ultimi duecento metri sono stati percorsi in 12 secondi e 2/5.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine